Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 232 — *"COL DUCE E PER IL DUCE"* — Giovedì 29 Settembre 1938 XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mussolini Hitler Chamberlain e Daladier

si incontrano oggi a Monaco di Baviera

La fulminea azione del Duce, sollecitata dall'Inghilterra dall'America e dalla Francia, ottiene dalla lealtà di Hitler la proroga all'occupazione del territorio sudetico e allontana dall'Europa la minaccia della incombente tragedia

L'enorme prestigio dell'Italia mussoliniana nel mondo

La partenza da Roma

del Duce e del co. Ciano

ROMA, 28.

Alle ore 10 il conte Ciano, Ministro degli Esteri, ha ricevuto lord Perth, ambasciatore d'Inghilterra, che gli ha fatto una importante comunicazione da parte del Governo di Londra, in relazione alla minaccia del conflitto tedesco-cecoslovacco.

Si è precisato più tardi che l'ambasciatore d'Inghilterra ha consegnato al conte Ciano un messaggio del Primo ministro britannico per il Duce.

In base a questo messaggio, il Duce si è messo in comunicazione col Fuehrer.

Ecco il testo del messaggio diretto da Chamberlain al Duce:

« Ho rivolto oggi un ultimo appello ad Hitler di astenersi dall'uso della forza per risolvere il problema sudetico il quale, ne sono sicuro, potrebbe essere risolto mediante una breve discussione e darà a lui il territorio essenziale, la popolazione e la protezione tanto dei sudetici, quanto dei cechi durante il trasferimento.

« Ho offerto di recarmi io stesso subito a Berlino per discutere un accomodamento con i rappresentanti tedeschi e cechi e, se lo desidera il Cancelliere, anche con rappresentanti dell'Italia e della Francia.

« Confido che V. E. vorrà informare il Cancelliere tedesco che Voi siete disposto a farVi rappresentare ed esortarlo perchè aderisca alla mia proposta. Ciò terrà tutti i nostri popoli fuori della guerra. Ho già garantito che le promesse ceche saranno eseguite e confido che un completo accordo potrebbe essere raggiunto entro una settimana ».

In seguito a tale messaggio il Duce ha fatto sapere a Chamberlain che avrebbe appoggiato presso il Fuehrer la sua proposta. Più tardi Mussolini comunicava a Chamberlain che aderiva al convegno e che, d'accordo con Hitler, ne fissava la sede in Monaco di Baviera.

Alle ore 16 il Duce ha ricevuto, presente il ministro Ciano, lo ambasciatore d'America il quale Gli ha consegnato il messaggio personale del presidente Roosevelt. In tale messaggio il presidente degli Stati Uniti, dopo aver ricordato gli sforzi da lui fatti per assicurare una soluzione pacifica nel conflitto tedesco - cecoslovacco e dopo aver fatto cenno delle tragiche conseguenze che per tutti avrebbe una guerra europea, domanda al Duce di prestare il suo aiuto per risolvere la vertenza mediante negoziati od altri mezzi pacifici e senza ricorso alla forza.

Il Duce ha preso atto del messaggio ed ha pregato l'ambasciatore degli Stati Uniti di far pervenire al presidente Roosevelt l'espressione del Suo ringraziamento e del Suo alto apprezzamento per il gesto compiuto.

Il Duce, accompagnato dal conte Ciano, è partito alle ore 18 dalla stazione Termini, diretto a Monaco di Baviera per partecipare alla conferenza che avrà luogo domani, presenti il Fuehrer, Chamberlain e Daladier.

Gran Consiglio del Fascismo

La riunione è rinviata al 6 ottobre alle ore 22

Fervore di popolo

accompagna il Capo nella Sua alta missione

ROMA, 28.

La partenza del Duce per Monaco, trapelata negli ambienti giornalistici poco dopo le 17 e propagatasi fulminea, ha fatto accorrere alla stazione di Termini una folla compatta di popolo esultante, tutto compreso della grande missione che Mussolini si predispone ad assolvere per la pace del mondo.

Intanto sotto la pensilina della stazione sono convenuti il ministro Segretario del Partito con i vice segretari, tutti gli altri ministri e sottosegretari di Stato, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il governatore con i componenti la Consulta di Roma e le più alte gerarchie fasciste e militari. E' presente anche l'Ambasciatore di Germania von Mackensen.

Nell'attesa dell'arrivo del Duce si incrociano fitti i commenti esultanti, tutti, l'alta figura storica di Mussolini.

Alle 18 giunge l'eco del poderoso applauso col quale il popolo ha salutato il passaggio del Duce, nella cui automobile era il co. Ciano. Lo applauso il grido di «Duce, Duce» sempre altissimo, hanno accompagnato Mussolini che, giunto dinanzi alla pensilina, scende sveltamente dalla vettura. I ministri e le altre autorità e personalità salutano il Capo e gli si fanno intorno acclamandolo.

Il Duce, sereno nella Sua maschia figura, risponde al saluto, alzando il braccio, mentre incessante ed unanime prosegue la manifestazione che si fa sempre più grandiosa. Mussolini, che veste l'abito civile, si intrattiene qualche istante con viva cordialità con l'Ambasciatore di Germania poi, seguito dai ministri e sottosegretari, attraversa la saletta e prende posto sul treno presidenziale. Tutti i convenuti sono presso la vettura salone.

Il Duce si affaccia al finestrino e subito il treno si muove, mentre tutte le braccia sono innalzate verso di Lui e sotto l'ampia arcata si eleva il grido «Duce! Duce!». Con Mussolini è partito il ministro degli esteri conte Ciano ed il segretario particolare Sebastianini.

I membri del Governo e le altre autorità escono dalla stazione e dalla folla si riode il grido «Duce! Duce!» che si rinnova ancora più alto con un poderoso «A Noi!» quando il ministro segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce».

Trionfo dell'Italia e del suo Duce

PARIGI, 28

Verso le 17 si è diffusa a Parigi la notizia che il Cancelliere Hitler aveva accettato la mediazione del Duce e contemporaneamente è giunta conferma ufficiale che domani mattina Daladier partirà per Monaco per incontrarvi i Capi di Governo d'Inghilterra, d'Italia e di Germania. Il colpo di scena ha prodotto in questi ambienti incredibili manifestazioni di gioia e di sollievo, facendo nascere la cieca fiducia che ormai, per merito di Mussolini ogni pericolo di guerra debba essere considerato come escluso. Il nome di Mussolini è ora sulla bocca di tutti e si sottolinea come soltanto il Suo sconfinato prestigio, la Sua incredibile calma ed il Suo esemplare equilibrio abbiano potuto salvare l'Europa dalla catastrofe di una conflagrazione generale, proprio nel momento in cui pareva che ogni speranza dovesse essere abbandonata.

I giornali stanno preparando febbrilmente le edizioni speciali per annunciare al gran pubblico questo nuovo fantastico trionfo dell'Italia e del suo Capo i quali hanno saputo ancora una volta identificare col buon senso gli interessi dell'umanità. L'Italia, avendo potuto realizzare, grazie al concetto di superiore giustizia che l'ha sempre ispirata anche nel corso degli ultimi drammatici avvenimenti, quella mediazione in favore della pace in cui gli altri Paesi e gli altri uomini di Stato avevano fallito, guadagna oggi, secondo il giudizio degli ambienti politici parigini, un altro vantaggio morale e materiale che è come se avesse vinto una guerra.

In ogni conversazione e commento entusiastici si sottolinea come il Duce abbia potuto realizzare quello che ancora ieri sera sembrava impossibile a tutti, sopratutto perchè soltanto Lui, amico personale del Cancelliere Hitler, Uomo di Stato tenuto nella massima stima da Chamberlain, godeva di una situazione morale di privilegio, poteva cioè far presente con tutta franchezza ad entrambi la necessità dell'ora ed realizzare fulmineamente un'opera di mediazione senza che neppure l'apparenza del loro prestigio personale e nazionale potesse ritenersi diminuito.

Si aggiunge che da oggi per l'inestimabile servizio reso alla causa della pace, Mussolini si è acquistato il diritto all'amore, alla riconoscenza ed all'ammirazione di tutte le genti, dimostrando quanto sincero ed efficace sia il suo amore per la pace. E' da segnalare in proposito il formidabile scoppio di entusiasmo che la notizia del successo del Duce ha suscitato nella collettività italiana di Parigi per la quale è stata già da stamane ragione di sconfinato orgoglio il sentire ed il provare che ormai tutto il mondo non invoca che il nome di Mussolini, così come stasera è motivo di commossa gioia di constatare che tutti gli ambienti sono obbligati a riconoscere che ogni speranza e fiducia sono ormai riposte da tutti i popoli, di tutte le latitudini, soltanto e sopratutto nel meraviglioso genio del Duce.

Daladier e Bonnet partiranno per Monaco domattina, via aerea.

L'ultimo sforzo

La situazione esige una soluzione immediata e non sopporta ulteriori rinvii

BERLINO, 28

Il « D.N.B. » *dirama questo* **comunicato :**

« *Il Fuehrer ha invitato il Capo del Governo italiano Benito Mussolini, il ministro inglese Chamberlain, il primo ministro francese Daladier ad un convegno. L'invito è stato accolto. Le conversazioni si inizieranno domattina a Monaco ».*

Una nota ufficiosa così commenta il comunicato: « Da parte inglese e francese sono state formulate oggi nuove proposte per risolvere la crisi cecoslovacca. In relazione a queste nuove proposte, Chamberlain ha chiesto di avere un nuovo colloquio col Fuehrer. Nello stesso tempo Mussolini ha offerto la Sua collaborazione per trovare una soluzione immediata. La crisi cecoslovacca non consente più rinvii, anche in vista dei preparativi militari tedeschi. La situazione esige categoricamente una soluzione immediata.

« In vista di questo stato di cose e del fatto che le proposte fatte finora non tengono conto della situazione e animato dal desiderio di compiere un ultimo sforzo per realizzare una pacifica cessione delle terre sudetiche al Reich, il Fuehrer ha invitato Mussolini, Daladier e Chamberlain per un incontro personale.

« E' da sperare che questo incontro possa condurre ad un accordo circa le misure da adottare immediatamente per attuare la cessione al Reich delle terre sudetiche, cessione che il Governo di Praga ha già accettato ».

La pace bene supremo

Un incubo gravava sull'Europa in questi ultimi giorni. Si rivivevano le ore tragiche del luglio 1914. Stava per verificarsi l'assurdo mostruoso di una guerra sterminatrice all'unico scopo di mantenere la signoria di Benes su otto razze diverse.

Tutti coloro che da Mosca, alle losche consorterie che Mosca inspira tramano alla distruzione della civiltà europea e covano meschini propositi di vendetta, vedevano con bieca gioia avvicinarsi la loro ora.

I fucinatori di notizie false, i professionisti della menzogna, gettavano esca sul fuoco, seminando l'odio per raccogliere amari frutti di dolori e di strage.

Questa l'atmosfera d'Europa. Non dell'Europa intera, chè Italia e Germania, con la calma dei forti, vedevano turbinare intorno a loro l'insania bellicosa, vagliando con fredda lucidità gli eventi, pronte nella saldezza granitica dei loro popoli alla prova suprema, certe nel genio infallibile dei loro Capi.

La storia dirà domani che il popolo italiano ha offerto ancora una volta un mirabile spettacolo di calma e di forza. Soltanto un popolo saldo e quadrato come il popolo fascista, può dare al mondo un simile esempio. L'Italia tutta è stata in quest'ora degna del Duce, continuando la sua tranquilla fatica, pronta ad impugnare le armi se fosse stato necessario, come è pronta sempre se sarà necessario.

Oggi con orgoglio il popolo italiano vede ancora una volta la gigantesca figura del suo Duce ergersi arbitra dei destini d'Europa e del mondo. Il Duce ha fugato con un Suo gesto le fosche nubi belliche. Soltanto il Duce poteva ottenere dal Fuehrer la dilazione necessaria a proseguire e concludere le trattative, soltanto Mussolini che non teme, come il suo popolo, la guerra, ma nella Sua profonda umanità ne valuta la tremenda forza distruggitrice, poteva imporre alle trattative che si trascinavano macchinose e pesanti, frammezzate a pericolosi provvedimenti bellici «precauzionali» che riempivano l'atmosfera di pauroso strepito d'armi, il ritmo celere e totalitario verso la conclusione definitiva.

Giacchè noi siamo certi che la presenza di Mussolini al convegno di Monaco imporrà alle conversazioni un tono ben diverso da quello che è in uso nelle «democrazie ».

Mussolini nei Suoi colloqui con il popolo italiano ha detto che il problema va affrontato e risolto totalitariamente. Si tratta oggi, se si vuol dare veramente ai popoli d'Europa la pace, di recidere con chirurgica energia tutte le cancrene, relitto di Versaglia o frutto della infezione bolscevica. Mussolini non è l'Uomo dei compromessi e delle mezze misure.

Il nome di Mussolini è stato acclamato, accanto a quello di Hitler, con inusitato fervore alla Camera dei Comuni. Siamo orgogliosi di questo applauso, ma esso non deve voler significare soltanto il sollievo per la speranza dell'evitato pericolo che sembrava ormai immanente. Esso deve sanzionare un nuovo stato di fatto e l'avvento di una nuova era per l'Europa.

Mussolini ritornerà da Monaco a Roma dopo aver assicurato la pace, supremo bene se congiunta alla giustizia, insopportabile e umiliante qualora sia imposta dal gretto egoismo e dalla paura che hanno trionfato a Versaglia.

Viva commozione ha salutato a Londra il gesto del Duce. Mani tremavano, voci s'arrochivano, la Regina piangeva, qualcuno era livido di disinganno.

L'Italia saluta oggi il Suo Duce con calma virile, senza lacrime, senza tremori. Lo saluta con consapevole orgoglio. Porti esso la guerra o la pace, l'Italia è pronta a seguirlo, l'Italia è pronta a lavorare ed a vincere con Lui e nel Suo nome.

Noi sappiamo che, come Egli ha detto, l'Europa di Versaglia agonizza e sta per sorgere con o senza la prova cruenta, la nuova Europa della giustizia per tutti e della riconciliazione fra i popoli.

L'Europa che noi del Littorio con Lui vogliamo.

Tokio a fianco di Roma e Berlino

TOKIO, 28.

« Non ho nulla da aggiungere alla mia dichiarazione del 14 scorso » — ha dichiarato il portavoce del Ministero degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione di un corrispondente straniero a proposito del discorso di Hitler. Il portavoce ha rilevato che la responsabilità dell'attuale complicazione relativamente alla questione dei tedeschi dei sudeti ricade largamente sulle macchinazioni del Comintern che tira i fili che fanno muovere il Governo cecoslovacco e *« che nel suo disperato tentativo per bolscevizzare l'Europa, il Comintern ha fatto di tutto per impedire una sistemazione pacifica della questione cecoslovacca ».*

« Noi giapponesi — ha aggiunto — *abbiamo una vasta esperienza circa la attività sotterranea del Comintern nella attuale questione cinese. Poichè la posizione della Cecoslovacchia, basata sulle macchinazioni del Comintern per la bolscevizzazione dell'Europa è esattamente simile a quella della Cina nell'Asia orientale, noi vi possiamo prontamente scorgere il sistema seguito dal Comintern in Europa.*

Il Giappone è pronto, come sempre, ad unire le sue forze con la Germania e l'Italia per lottare contro le mene dei rossi, nello spirito del patto contro la terza internazionale ».

Interrogato infine sulla questione della Cina, il portavoce ha detto che non vi sarà alcun mutamento della politica giapponese nell'attuale conflitto cino-nipponico, in seguito alla situazione europea.

Grida di "Viva Mussolini,, accolgono alla Camera dei Comuni l'annuncio della mediazione italiana

Neville Chamberlain dichiara: «Questa volta va bene davvero»

LONDRA, 28.

Da 20 anni non era avvenuta alla Camera dei Comuni una esplosione di entusiasmo paragonabile a quella che ha accolto l'annunzio fatto inaspettatamente da Chamberlain che, in seguito all'intervento di Mussolini, il Cancelliere Hitler ha consentito di rinviare di 24 ore l'entrata delle truppe nei territori sudetici e che per invito di Hitler, Mussolini, insieme a Chamberlain ed a Daladier, andrà domani a Monaco per conferire con lui.

La Camera, per oltre cinque minuti, rinnovò ovazioni dopo aver lungamente applaudito il nome di Mussolini. L'entusiasmo dei deputati acquistò maggiore fervore, in quanto che l'annunzio venne fatto da Chamberlain inaspettatamente, all'improvviso. Mentre Chamberlain riepilogava le vicissitudini delle trattative condotte da lui con Hitler a Berchtesgaden, prima, e a Godesberg dopo, gli si avvicinò sir John Simon il quale, con mano tremante, gli porse un biglietto scritto a matita pochi minuti prima dal ministro degli esteri lord Halifax.

Chamberlain interruppe il discorso, gettò lo sguardo sul biglietto, poi il suo volto fu visto illuminarsi di gioia.

« Ho pregato Mussolini »

« Signori — *disse Chamberlain, dopo una breve pausa carica di attesa* — ho altre cose da dire; avevo tentato un ultimo sforzo, avevo rivolto un altro appello ad Hitler, avevo detto di essere disposto a ritornare in Germania per riprendere i negoziati, ma nello stesso tempo avevo pregato direttamente Mussolini di interporre presso Hitler i suoi buoni uffici perchè si evitasse di ricorrere alla forza.

« Avevo chiesto anche se Mussolini fosse stato disposto a partecipare ad una conferenza per la soluzione di tutti i particolari del problema. Mussolini *(applausi prolungati)* mandò immediatamente l'ambasciatore a Berlino presso il signor Ribbentropp, pregandolo di trasmettere immediatamente a Hitler l'invito di posticipare di almeno 24 ore l'entrata delle truppe tedesche nei territori sudetici e la mobilitazione.

« Inoltre Mussolini ha comunicato direttamente con Hitler. Il risultato è che Hitler ha rimandato la mobilitazione di 24 ore ed ha invitato Mussolini, Daladier e me a recarci domani a Monaco per conferire con lui. *(prolungate ovazioni, i deputati in piedi battono i loro registri sui leggii, taluni sventolano i fazzoletti. Nella tribuna diplomatica dove vi è anche l'ambasciatore d'Italia conte Grandi si applaude pure. La Regina che assisteva alla seduta dal centro della tribuna diplomatica, fu vista versare lacrime di gioia).*

« Signori — *continuò con voce rotta dalla emozione il signor Chamberlain* — non occorre dire che ho accettato l'invito e prego quindi la Camera di rimandare la seduta a lunedì prossimo».

Chamberlain alla chiusa del suo discorso, prima che Sir John Simon lo interrompesse così drammaticamente, aveva letto alla Camera il testo della lettera da lui inviata questa mattina al Cancelliere Hitler. La lettera diceva:

« Dopo aver letto il messaggio che mi mandaste ieri per il tramite di Sir Orazio Wilson, mi sento sicuro che Voi potrete ottenere senza guerra e senza ritardo tutto l'essenziale. Verrò io stesso a Berlino subito, se volete, per discutere i particolari con voi e, se volete, con i rappresentanti dell'Italia della Francia e del Governo cecoslovacco. Non posso credere che vi assumerete la responsabilità di scatenare una guerra mondiale che può travolgere la civiltà, soltanto per un ritardo di pochi giorni nella soluzione della questione ».

Chamberlain ha letto anche il testo della lettera spedita simultaneamente questa mattina a Mussolini e consegnatagli per mezzo dell'ambasciatore Lord Perth.

Dopo la dichiarazione di Chamberlain quando il rumore delle acclamazioni ebbe tregua, il capo del partito laburista, signor Attle disse poche parole di cordiale congratulazione all'indirizzo del primo ministro, aggiungendo: «Ho fiducia che quando la Camera dei Comuni tornerà ad adunarsi lunedì, le nuvole di guerra saranno svanite».

Sir Arcibaldo Sinclair, capo del gruppo liberale, manifestò a sua volta il senso di riconoscenza del suo partito al primo ministro, augurandogli pieno successo nella missione che svolgerà domani. Anche il sig. Wiston Churchill si alzò dal suo posto ed andò a stringere la mano al primo ministro.

Dei deputati che si erano messi a capo della opposizione della politica conciliativa del primo ministro, l'unico che non lo salutò, l'unico che non manifestò in alcun modo la sua soddisfazione per la dichiarazione fatta dal primo ministro, è stato il signor Eden, il quale, fine della seduta si alzò ed uscì in silenzio dalla Camera, portando sotto il braccio un grosso scartafaccio che evidentemente conteneva le cartelle del discorso che non sarà mai pronunciato.

Entusiasmo

Rientrando a Downing Street dalla Camera dei Comuni, Chamberlain che era accompagnato dalla signora, fu fatto segno ad una manifestazione di entusiasmo da parte della folla che circondò la sua automobile acclamandolo. Uomini e donne lottavano fra di loro per poter salutare sul predellino della macchina e stringere la mano al primo ministro. Chamberlain, disceso dall'automobile, agitò il cappello sorridendo e poi gridò a pieni polmoni alla folla: «Questa volta va bene davvero».

Chamberlain partirà domattina alle ore 8.30 in aereo per Monaco.

Non appena si diffuse a Londra la notizia della riunione a quattro di domani, le negoziazioni in corso acquistavano un ritmo frenetico. Per tutta la giornata le negoziazioni avevano subito un completo arresto. Nell'ultima ora tutte le azioni industriali e commerciali guadagnarono in taluni casi molti punti. La sterlina immediatamente ha guadagnato 10 cents a confronto del dollaro. Chiuse le operazioni di borsa, gli acquisti di titoli e di sterline sono continuate per le strade della città di Londra e le quotazioni di tutti i titoli industriali hanno guadagnato da 3 a 5 punti.

La giornata londinese prima dell'annuncio

LONDRA, 28.

Il Re oggi ha presieduto a Buckincham Palace una seduta del Consiglio della Corona. Erano presenti i seguenti membri del Consiglio: il Presidente lord Hailsham, il ministro della Marina Duff Cooper, il Cancelliere dello Scacchiere John Simon, il Ministro degli interni sir Samuel Hoare e il lord Cancelliere lord Maugham.

Il Re ha firmato il «Proclama Reale» pronunciato ieri sera, che richiama alle armi i riservisti ufficiali, sottufficiali e truppa appartenenti alla Marina da guerra e al corpo della fanteria di marina della riserva B.

« Tutti gli altri riservisti e pensionati appartenenti alle altre categorie della riserva saranno chiamati a domicilio qualora i loro servizi siano richiesti», dice il proclama.

Verso la coscrizione

La flotta è stata già mobilitata. I riservisti dei sottomarini hanno ricevuto ordine di raggiungere le loro unità. Quelli delle unità di superficie e dei servizi ausiliari affluiscono alle basi navali ed ai porti, ove trovano affisse le disposizioni che regolano i loro movimenti. Il modesto esercito territoriale coi suoi trecentomila uomini è solo in parte richiamato ma la mobilitazione può essere completata in poche ore. La riserva dell'esercito permanente è già probabilmente in gran parte assorbita dai richiami individuali. Il Parlamento deve quindi prepararsi a votare misure di ben più vasta importanza. Prima fra tutte, la coscrizione obbligatoria, che non può essere rimandata, come durante la precedente guerra mondiale, ad un anno e più di distanza dall'inizio delle ostilità. E' inevitabile anche risuscitare l'impopolare legge detta «D.O.R.A.» (Defence of the Realm Act) che conferisce al Governo poteri illimitati sulla vita economica e sociale della Nazione.

Nel generale disorientamento dell'opinione dominata dall'alternarsi di speranze e di timori, attanagliata dall'incalzare progressivo delle misure per la difesa nazionale che incidono già nella vita di ognuno, ogni previsione sullo svolgersi imminente della discussione parlamentare è prematura e, insieme, sorpassata. La larga corrente di simpatia che si è formata intorno a Chamberlain per la sincerità dei suoi sforzi onde assicurare la pace, lo designa a capo della nuova coalizione governativa che sarà necessaria. Ma ogni discussione sull'argomento passa ormai in seconda linea. Altre preoccupazioni assalgono l'uomo della strada.

Cinquecentomila bimbi delle scuole londinesi debbono essere evacuati dalla metropoli ed inviati in località distanti da cinquanta a cento miglia, coi rispettivi maestri. L'evacuazione è già cominciata oggi colla partenza dei bambini ammalati o comunque incapaci di muoversi senza assistenza. La notizia che il Paese ha provviste sufficienti solo per quattordici giorni delle derrate base di alimentazione non sembra aver allarmato troppo il pubblico, la cui mentalità rifugge dal temere la cessazione dei rifornimenti marittimi. Intanto i prezzi attuali dei viveri e del carbone per uso domestico sono stati dichiarati obbligatori per 14 giorni e da fonte ufficiale si dichiara che finora non esiste alcun panico sensibile da parte dei consumatori. Si è invece intensificata la richiesta di cibi in scatola, probabilmente quale precauzione individuale in caso di lunghe soste nei rifugi antiaerei. Otto linee sotterranee che attraversano il centro della città sono state chiuse stamane per urgenti adattamenti quale asilo di protezione. I parchi centrali e della periferia avvampano tutta la notte per le innumerevoli torce alla cui luce squadre di operai e di cittadini volontari scavavano trincee quali provvisori rifugi. Centinaia di migliaia di maschere antigas sono state già distribuite e lunghe code si formano agli uffici di distribuzione. Tutti i congedi della polizia metropolitana sono stati sospesi e richiamate le riserve. Le linee telefoniche sono talmente sovraccariche che il Ministero delle Poste ha dovuto pubblicare un avviso che raccomanda agli utenti di limitare le comunicazioni allo stretto necessario. Anche i servizi telefonici coll'estero subiscono anormali ritardi.

La calma dell' Italia

Le notizie dall'estero sono attese con incredibile ansietà e le edizioni dei giornali vengono strappate ai rivenditori, malgrado si susseguano incessantemente. Da Parigi si segna la la mobilitazione di altre categorie di riservisti e vengono messe in evidenza le misure amministrative e legislative per la difesa passiva. Particolarmente significativa è la distruzione di tutti i piccioni viaggiatori ordinata dal Governo francese nei dipartimenti del nord-est.

La neutralità del Belgio, della Svizzera e della Danimarca è sottolineata dall'indole delle misure precauzionali prese nei singoli Paesi. L'Olanda, oltre al richiamo delle categorie degli specialisti, ha messo in vigore da oggi il controllo sulle esportazioni, misura indispensabile per prevenire i rigori di un eventuale blocco marittimo.

Dall'epicentro del conflitto e dai Paesi a questo vicini scarse sono invece le notizie e non tutte allarmanti, a parte un telegramma da Belgrado, non confermato ufficialmente e di aspetto tendenzioso, nel quale si informa che la mobilitazione in Ungheria è cominciata ieri. Dalla Polonia, insieme alle notizie dello sfilare in parata dei battaglioni di volontari arruolatisi per la liberazione dei territori oppressi dai cechi, si annuncia che lo scambio di lettere fra Benes e Moscicki avrebbe dato origine ad un piano polacco di regolamento della questione di Teschen. In questo settore quindi, per quanto grave sia la situazione, essa non è ancora giunta diplomaticamente ad un punto morto.

Nella ridda delle notizie di agitazione e di panico da ogni Paese, la calma e la tranquillità dell'Italia formano lo stupore e l'ammirazione di ognuno. Grande rilievo viene dato anzi nella stampa ad un comunicato che si dice emanato ufficiosamente dal Ministero della Guerra in Roma, nel quale si smentiscono recisamente le voci di una mobilitazione generale.

L' "Europeo Mussolini,,

BERNA, 28.

L'angoscia e l'orgasmo che ancora alle 17 diffondeva la filo fronte-popolarista *National Zeitung*, in un baleno si è tramutata in speranza al primo annuncio che Mussolini aveva accondisceso alla preghiera di Chamberlain di mettersi in contatto con Hitler. La speranza dei cittadini si svolgeva con espressioni di riconoscenza all'«Europeo Mussolini» appena le prime edizioni straordinarie dei fogli bernesi davano il lieto annuncio della partenza del Duce per Monaco di Baviera per il colloquio a quattro.

Negli ambienti di palazzo federale le queste informazioni sono giunte come una bomba, provocando la più viva gioia. Le preoccupazioni degli ambienti responsabili per la situazione internazionale erano infatti giunte al segno che già era indetta per domattina alle 7.30 una riunione del Consiglio federale che avrebbe dovuto dare il via al progetto già pronto per una parziale mobilitazione.

Falsa notizia smentita da Berlino

Le atrocità céche nel territorio sudetico

BERLINO, 28.

Si smentisce nel modo più assoluto la notizia divulgata stamane dalla «Reuter» secondo la quale il Governo tedesco avrebbe dato avviso al Governo ceco, che, se esso non aderisce alle proposte tedesche entro le ore 2 pomeridiane di oggi, mercoledì, la Germania avrebbe proceduto domani giovedì alla mobilitazione.

Allarmismo

Si precisa che nessun passo è stato compiuto in questo senso e che la mobilitazione, se sarà necessario sarà ordinata senza preavviso ulteriore a quello già dato a Praga, fissando il termine per la restituzione del territorio dei sudeti al 1. ottobre. L'informazione della agenzia britannica fa parte pertanto della campagna di allarmismo che nelle capitali dell'Europa occidentale, fomentano, anche con menzogne, la psicosi di guerra.

Oggi verso mezzogiorno l'Ambasciatore di Francia Francois Poncet si è recato al palazzo della Cancelleria dove è stato ricevuto dal Fuehrer. Il colloquio è durato un'ora. Successivamente anche l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Neville Henderson ha avuto col Fuehrer una conversazione durata un'ora.

Secondo informazioni che si danno in questi circoli politici, nella lettera che il Fuehrer ha inviato ieri a Chamberlain per il tramite del signor Orazio Wilson si confutano tutti quanti i pretesti del Governo cecoslovacco per non accettare il memorandum.

Il Governo di Praga ha detto che accettando il memorandum l'esistenza dello Stato ceco sarebbe in giuoco. Il Fuehrer ricorda che egli ha proposto un plebiscito il quale è la forma più democratica che si possa pensare per rendere giustizia alle popolazioni. Soltanto dopo questo plebiscito, il quale si svolgerebbe alla stessa maniera che a suo tempo nel territorio della Saar, verrebbero delimitate le nuove frontiere dello Stato cèco.

Il Governo di Praga ha dichiarato che la occupazione tedesca al primo ottobre del territorio dei sudeti è una cosa insopportabile per tutti i cèchi. Il Fuehrer risponde che si tratta di una misura di sicurezza, intesa a garantire la calma e la perfetta attuazione del regolamento già accettato dal Governo di Praga. Questa misura si rende tanto più necessaria, di fronte alla situazione creata dalle autorità cèche nel territorio dei sudeti.

Lungaggini

« Praga — scrive il Fuehrer nella sua lettera, *mostra di voler prolungare in eterno le trattative e di rinviarle e rendere impossibile il regolamento. Le esperienze fatte negli ultimi anni, danno prove convincenti di tale tattica. Il Governo di Praga si è lamentato che in caso di una annessione del territorio alla Germania, andrebbe perduto tutto il sistema difensivo preparato dai cèchi»*. Il Fuehrer replica dicendo *« che una perdita di una parte delle fortificazioni cèche che si trovano nel territorio sudetico, è una inevitabile conseguenza della evacuazione già promessa dal Governo di Praga. Se la Germania dovesse attendere che i cèchi creino nuove fortificazioni lungo le frontiere dello Stato cecoslovacco, bisognerebbe aspettare degli anni».*

Il Fuehrer ricorda di aver dato nel suo memorandum tutte le assicurazioni possibili alla Cecoslovacchia e che essa non sarà minacciata dalla Germania in nessun campo, sia militare, sia politico, sia economico.

Egli aggiunge di avere proibito qualunque abuso da parte tedesca nei riguardi del territorio ceco. Il Fuehrer aggiunge che le preoccupazioni del Governo di Praga circa la sorte delle minoranze ceche nel territorio sudetico, sono ingiustificate perchè la Germania ha sempre tenuto un atteggiamento leale verso tutte le minoranze che vivono nel Reich.

Notizie qui giunte per vie indirette informano che il Governo di Praga si dichiara deciso e pronto a difendersi. A Praga regna l'impressione che la guerra sia inevitabile. Ieri con una solenne cerimonia il Cardinale Arcivescovo di Praga ha consegnato al generale Syrovi la spada sacra di S. Venceslao Re.

A Berlino è giunta notizia, da due fonti diverse, che il Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes aveva intenzione di presentare le sue dimissioni; ma egli ha ceduto poi alle pressioni del gen. Syrovì, che insisteva perchè Benes rimanesse al suo posto.

Dalla regione dei sudeti s'informa che dalle autorità ceche sono state diramate disposizioni secondo le quali in caso di un ripiegamento cèco da quel territorio dovranno essere distrutti tutti gli impianti e i servizi. Il capo della polizia ha ordinato ai tedeschi sudetici di consegnare entro due ore tutti gli apparecchi radiofonici conservati nelle abitazioni.

Il numero dei tedeschi sudetici profughi in Germania è salito a 250.000. Tra essi vi sono, secondo un calcolo ufficiale, duemila donne incinta, numerosi bambini e vecchi.

La stazione radio di Praga annuncia che Litvinof ha fatto la seguente dichiarazione:

« L'Inghilterra e la Francia hanno promesso il loro aiuto alla Cecoslovacchia. In seguito a ciò, la Russia sovietica si dichiara pronta a mantenere tutti i suoi obblighi derivanti dalla alleanza verso la Cecoslovacchia. Le condizioni di una stretta collaborazione militare fra Inghilterra, la Francia e la U.R.S.S. sono già fissate. Il Governo sovietico è pronto fin da ora ad intavolare negoziati a tale proposito ».

Notizie ulteriori da Praga fanno sapere che il giornale «Mittag» annuncia che la capitale cèca è stata posta in istato di guerra. Da ieri si scavano ricoveri in tutti i parchi pubblici. Il servizio postale è stato interrotto. I cechi hanno fatto saltare 24 ponti sulle strade principali fra Zittau e Ratiborg. Numerose cascine e case sono state ugualmente distrutte per facilitare il tiro. Le macchine sono state asportate dalle officine.

Il corrispondente romano del «Mittag» osserva che nonostante tutte le notizie che pervengono da Londra e da Parigi attestanti una crescente psicologia di guerra delle capitali dell'Europa occidentale, il popolo italiano non ha perduto affatto la sua calma e scrive: *« Per quanto anche a Roma non ci si faccia più molte illusioni sugli sviluppi della crisi, Mussolini e tutta l'Italia desiderano dare, fino all'ultimo istante, con il loro contegno calmo, un esempio della speranza e proprio questo esempio di sicurezza e di tranquillità dell'Italia e della Germania può giovare a scongiurare il peggio.*

« Il popolo italiano continua indisturbato il suo giornaliero lavoro, però sarebbe errato credere che l'Italia non partecipi ai decisi eventi di questi giorni. Mussolini ha già detto che il posto dell'Italia, in un eventuale conflitto, è già scelto. Ma Egli e la Sua Nazione vogliono fare il possibile, fino all'ultimo momento, per evitare un aggravamento della psicologia di guerra che va diffondendosi nel mondo. L'Italia desidera una soluzione pacifica del conflitto».

Questa notte hanno avuto luogo a Monaco di Baviera grandi dimostrazioni cui hanno partecipato diecine di migliaia di persone reclamanti la libertà dei sudeti. I principali gerarchi bavaresi hanno parlato alla folla, giurando fedeltà al Fuehrer fino alla morte ed esprimendo, con il più alto entusiasmo e giubilo del popolo, la certezza nella vittoria della Germania. Dopo i discorsi, i dimostranti hanno percorso in colonne di migliaia di persone, le vie principali della città, cantando inni di guerra e si sono quindi ritirati in perfetta disciplina. I treni che giungono a Monaco, cecoslovacca, hanno ritardi di ore. I viaggiatori riferiscono che essi sono dovuti agli incessanti passaggi specie dalla zona verso la frontiera di treni militari.

Il nuovo appello di Roosevelt a Hitler

WASHINGTON, 28.

Ecco il testo del secondo messaggio inviato stanotte dal Presidente Roosevelt al Fuehrer:

« Desidero accusare ricevuta della risposta di V. E. al mio telegramma del 26 settembre. Avevo fiducia che avreste coinciso nell'opinione da me espressa circa le imprevedibili conseguenze e l'incalcolabile disastro che al mondo intero deriverebbe con lo scoppio di una guerra europea. La questione che oggi è davanti al mondo, signor Cancelliere, non è una questione di errori di giudizio o di ingiustizia commesse nel passato. E' invece questione del destino del mondo di oggi e del domani.

Suprema abilità

« Il mondo chiede a noi, che in questo momento siamo capi di Nazioni, la suprema abilità di consacrare i destini delle Nazioni senza gravare su di esse a prezzo della mutilazione e della morte di milioni di cittadini.

Il ricorso alla forza nella grande guerra non riuscì ad apportare la tranquillità. La vittoria e la sconfitta furono ugualmente sterili. Il mondo dovrebbe avere imparato dalla lezione.

« Per questa ragione sopratutto, indirizzai, il 25 settembre, il mio appello a V. E., al Presidente della Cecoslovacchia ed ai primi ministri di Gran Bretagna e Francia.

« I due punti che cercai di mettere in risalto furono: il primo che tutta la materia in divergenza fra il Governo tedesco e il Governo cecoslovacco può e deve essere regolata con metodi pacifici, il secondo che la minacciata alternativa dell'uso della forza su una scala destinata facilmente a sboccare in guerra generale non è necessario come non è giustificabile.

« E' quindi supremamente importante che i negoziati debbano continuare senza interruzione, sinchè non viene raggiunta una giusta e costruttiva soluzione. Il mio convincimento circa questi due punti si è rafforzato, poichè gli uomini di Stato responsabili hanno ufficialmente dichiarato che un accordo di principio era stato già raggiunto tra il Governo del Reich germanico e il Governo di Cecoslovacchia, sebbene i termini precisi di tempo e di metodo ed i particolari di esecuzione dell'accordo stesso fossero rimasti in discussione.

« Qualunque siano le esistenti divergenze e qualunque siano le loro ragioni, nel cui merito non entro e non intendo entrare, il mio aveva come scopo soltanto che i negoziati continuassero sino al raggiungimento di una soluzione pacifica, e chè quindi, il ricorso alla forza venisse evitato.

Una conferenza

« I presenti negoziati rimangono aperti. Essi possono essere continuati se voi così stabilite.

« Se dovesse manifestarsi la necessità di completarli, nulla impedisce di allargarne la portata in una conferenza per tutte le Nazioni direttamente interessate all'attuale controversia. Tale riunione, da tenersi immediatamente, in qualche località neutrale dell'Europa, offrirebbe l'opportunità di risolvere questa e le questioni connesse in uno spirito di lealtà e di giustizia e, con ogni probabilità, in un modo molto più duraturo.

«Secondo il mio pesato giudizio ed alla luce delle esperienze di questo secolo, la continuità dei negoziati rimane il solo mezzo con cui un problema immediato possa essere risolto su una base durevole.

« Sono convinto che se Voi consentiste ad una soluzione in questa forma pacifica, centinaia di milioni di esseri in tutto il mondo riconoscerebbero la vostra azione come un eccezionale servizio storico reso a tutta l'umanità.

« Permettetemi di esprimere il mio netto convincimento che la storia e le anime di ogni uomo, donna e bambino la cui vita andasse perduta nella minacciata guerra, terrebbero noi e noi tutti responsabili, ove noi si fosse trascurato ogni appello per prevenirla.

« Il Governo degli Stati Uniti non ha legami politici in Europa e non assumerà alcuna obbligazione nella condotta dei presenti negoziati. Ciononostante, di nostro proprio diritto, noi riconosciamo le nostre responsabilità come parte di un mondo di vicini.

Contro il male...

«La coscienza e l'impellente desiderio del popolo del mio Paese, chiedono che la voce del suo Governo si faccia udire nuovamente ancora, nuovamente per prevenire ed impedire la guerra. Franklin Roosevelt».

I giornali pubblicano con grande rilievo il discorso di Chamberlain. Il Presidente Roosevelt ha rifiutato, nella consueta conferenza di stampa, di fare qualsiasi commento alla situazione internazionale limitandosi a dichiarare *«sono contro il male ed a favore della pace».*

Il dipartimento di Stato ha impartito istruzioni ai consoli degli Stati Uniti nei porti europei, onde permettere l'imbarco su navi passeggeri americane al maggior numero possibile di americani, allo scopo di facilitarne l'esodo dall'Europa.

Dopo un consiglio dei Ministri, Roosevelt ed Hull hanno conferito con i diplomatici delle Potenze europee più interessate alla crisi, raccomandando loro tra l'altro, che sia agevolato il rimpatrio degli americani.

Il senatore Borah, membro della commissione degli affari esteri, ha dichiarato che bisogna riconoscere la giustizia delle richieste di Hitler ed ha rilevato che i trattati di pace consacrarono errori che non possono essere difesi e che mettono in pericolo la pace europea la quale deve essere salvata ad ogni costo. *Tutto ciò che è tedesco in Cecoslovacchia, egli ha aggiunto, deve essere restituito alla Germania, tutto ciò che è ungherese restituito alla Ungheria.*

CRONACHE SPORTIVE

UN SEVERO COLLAUDO PER I BIANCO-NERI

Udinese - Grion di Pola

DOMENICA AL CAMPO MORETTI (ORE 15,30)

Domenica il Polisportivo Moretti ospiterà ancora gli appassionati in occasione della seconda partita casalinga di campionato. E la partita che avrà svolgimento si preannuncia quanto mai interessante.

Nelle battute iniziali la compagine bianco-nera si è imposta in casa ed in trasferta ponendosi così alla testa della classifica affiancata dal Treviso. La rete udinese è però ancora l'unica inviolata e questo è motivo di giusto orgoglio per i suoi difensori.

Le due vittorie udinesi sono state chiare anche se non clamorose. Gli attaccanti, infatti, hanno dimostrato una buona classe, ma non ancora l'efficienza necessaria.

Il reparto che maggiormente si è distinto è stato indubbiamente quello estremo capitanato da Ciroi La bontà e la saldezza del terzetto estremo sono state collaudate in maniera particolarmente severa domenica scorsa ad Arsa, dove i locali, hanno cozzato vanamente contro Ciroi, Fornis e Gremese. — Una buona prova hanno fornita pure i mediani e specialmente Dianti, fra tutti il migliore.

Per quanto sia ancora prematuro fare previsioni rosee per l'Udinese, si può tuttavia ritenerla fin d'ora tra le più quotate pretendenti al primato o per lo meno una delle protagoniste principali della lotta.

Al collaudo severo la compagine bianco-nera sarà sottoposta domenica dalla Grion che si presenta con uno stato di servizio di poco meno brillante di quello dell'Udinese. Infatti alle due vittorie udinesi, i giuliani contrappongono una vittoria ed un pareggio.

Il Grion di Pola è più forte di Ampelea e di Arsia per cui la partita di domenica ha tutti i titoli per richiamare l'attenzione degli appassionati friulani.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio locale della S. P. - Udine

Comunicato uff. N. 13 del 27-9-1938

TORNEO GRUPPO RIONALE «EDGARDO BELTRAME»

Omologazione gare del 25-9-1938. In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Olimpia - S. Gottardo 3 a 1; Edera - Zugliano 5 a 0.—

Classifica finale. — Alla fine delle gare in programma: la classifica è la seguente: 1) Edera punti 8; 2) Giovinezza punti 6; 3) Zugliano p. 4; 4- Olimpia p. 2; 5) S. Gottardo punti zero.

In base alla predetta classifica si proclama il Gruppo Sportivo Edera del II Gruppo Rionale, vincente il «Torneo Gruppo Rionale Edgardo Beltrame».

A tale Società il Direttorio invia il proprio plauso.

Cambiamento denominazione. — La Società «Pro Udine» ha cambiato la propria denominazione in «Pro Friuli» e si è affiliata regolarmente.

« COPPA SAN MARCO »

Il Gruppo Sportivo Edera B del II Gruppo Rionale indice, e questo Direttorio organizza un torneo per la disputa della Coppa San Marco offerta dalla Ditta Romanut di Udine.

Detto torneo è riservato alle squadre di I. Categoria, cioè giocatori che non abbiano superato l'età di 22 anni all'inizio della stagione calcistica (1. agosto).

Le Società partecipanti verranno raggruppate in gironi di due squadre e disputeranno una partita di andata e ritorno sui propri campi. Verrà eliminata la squadra che a parità di punti avrà minor quoziente tra le porte segnate e quelle subite. In caso di parità assoluta sarà disputata una gara di qualificazione con eventuali tempi supplementari sul campo del II Gruppo Rionale, a cura spese e vantaggio delle Società partecipanti a detta gara.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 10 si ricevono presso questo direttorio. A tale torneo potranno partecipare solamente giocatori regolarmente tesserati.

La tassa arbitrale sarà versata dalla Società ospitante.

Affiliazioni. — Si richiamano tutte le Società sul preciso obbligo di affiliarsi a questo direttorio in breve tempo.

F. I. P.

Comitato provinciale di Udine

Comunicato uff. N. 47 del 27-9-1938

TORNEO VOLANTE

«COPPA CITTA' DI PADOVA»

Il Comitato rivolge un vivo plauso alla squadra del Guf Udine rappresentante di questo Comitato al Torneo interprovinciale in oggetto svolva per la brillante affermazione e tosi domenica 25 settembre a Padova l'ottimo piazzamento ottenuto.

Lista di trasferimento. — Si ricorda che con il giorno 10 settembre si sono aperte le liste di trasferimento. A norma dell'art. 24 del R. G. tali liste si chiuderanno alle ore 2 del giorno 28 ottobre. I giocatori che intendono mettersi in lista al termine dell'art. 22 R. G. devono presentare domanda per iscritto ai Comitati competenti versando la tassa di L. 10 (dieci). In proposito si richiama a particolare attenzione il disposto degli art. 21, 26, 27, 28, 29, 31 R. G.

Inno Giovinezza. — Si trascrive quanto disposto in merito all'Inno «Giovinezza» del Coni: «L'inno Giovinezza deve essere ascoltato nella posizione di attenti. Alle prime battute si saluta romanamente». (F. D. Num. 1137 del 20-8-1938-XVI«.

TENNIS

Auguri alla Frisacco

Anna Maria Frisacco, la sanvitese che da due anni si fregia del massimo titolo femminile, ieri ha celebrato il suo matrimonio con il triestino Guido Kozmann, il quale è pure uno sportivo notissimo, essendo uno dei più forti sciatori della Venezia Giulia. Testimoni per la campionessa sono stati il Presidente della Federazione Italiana di Tennis S. E. Alessandro Lessona ed il Segretario del Fascio di Valvasone cav. Travani, e per lo sposo il prof. Luzzatto-Fegitz ed il signor Egon Weiss.

Nell'occasione delle sue fauste nozze giungano alla più autorevole rappresentante del tennis friulano i fervidi auguri degli sportivi tutti e de *«Il Popolo del Friuli»*.

Nella Società "Patrizio,,

Nei locali sociali ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Società Patrizio, presenti tutti i componenti. Oltre ai vari problemi societari, si è trattato a fondo dell'organizzazione del prossimo secondo campionato Giuliano di III. categoria che la F.I.T. ha rinnovato ai giorni 7-8-9 ottobre p. v. Si è costituito un comitato organizzativo cui è affidato il compito di dare alla manifestazione stessa un forte carattere sportivo e di propaganda tennistica. Si è trattato anche della preparazione tecnica dei giocatori, e disposto di assumere, come allenatore, al posto dell'uscente Scauni, il noto allenatore dell'Azienda Autonoma di Grado, rag. Odillo Marocco. A quest'ultimo sarà affidato anche il corso allievi, corso del tutto gratuito cui possono iscriversi i soci principianti del «Patrizio» e che consisterà in lezioni collettive ed in dimostrazioni pratiche individuali.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro con l'Ungheria rinviato

ROMA, 28

L'incontro internazionale di atletica leggera che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima a Venezia fra le rappresentative italiana e magiara, è stato rinviato a epoca da destinarsi in seguito a richiesta della Federazione ungherese.

E' stata fissata la data del Gran Premio Fidal che si svolgerà il 9 ottobre in due prove, una a Napoli e l'altra probabilmente a Parma con la partecipazione dei migliori atleti di varie zone.

Il grande palazzo della "Montecatini,,

MILANO, 28.

Il più moderno palazzo per uffici costruito in Italia sarà tra brevissimo tempo, terminati i lavori di finitura, quello della nuova sede della Società Montecatini a Milano, dovuto al progetto dell'arch. Gio Ponti. Caratteristiche di questo grandioso edificio sono l'afonicità degli ambienti mediante l'uso di materiali adatti, tutti di produzione italiana, tanto che il passaggio di una colonna di autotreni, non è avvertita neppure al primo piano. Tutti i pavimenti e i rivestimenti sono di linoleum, di vario tipo e colore, e non esistono veri muri perimetrali, ma pilastri di cemento armato entro i quali è ricavato il passaggio di tutte le tubulazioni (canne di ventilazione, colonne d'acqua, cavi elettrici, tubi per la posta pneumatica.

UN LIBRO TERRIFICANTE

L'U.R.S.S. vista da un operaio comunista

Finalmente è uscita la traduzione italiana di un libro (1) che tanta impressione ha fatto all'estero, anche nelle democrazie più sfrenate e più filobolsceviche. Per la prima volta vediamo l'inferno rosso descritto da uno che lo ha vissuto e da uno che credeva con fede, se fede si può avere in certe aberrazioni inumane, a tutte le ideologie che la propaganda del Komintern agita agli occhi degli illusi di tutti i continenti.

Il «compagno» Smith è un emigrato slovacco diventato organizzatore comunista negli Stati Uniti. Si tratta di un galantuomo e di un lavoratore, fornito di tutti gli agi che si possono desiderare, il quale si lascia impaniare da teorie portate innanzi da gente abile e priva di scrupoli, pronta a promettere il paradiso su questa terra.

Lo Smith, già per metà accalappiato dai lacci della propaganda, in seguito ad un viaggio addomesticato in Russia, decide senz'altro, dopo avere in fretta e furia liquidati i suoi interessi in America, di precipitarsi con la propria moglie, a gustare le delizie del bolscevismo. Nel suo primo viaggetto nell'U. R. S. S., gli agenti dell'Intourist, gli avevano fatto vedere tante fabbriche modello, tante scuole, tanti corsi di conferenze per gli operai; gli avevano tanto parlato di lunghe vacanze pagate, di pensioni a pieno salario, di previdenze principesche, che egli non si poteva dimenticare tutte quelle belle cose che costituivano una specie di miraggio o di incubo per la sua anima schietta ed ingenua.

Ma in quale triste maniera il nostro «tovarish» ha dovuto scontare i suoi ingenui entusiasmi! Egli ha sentito nella sua anima, in fondo, diritta, il bisogno di fare una pubblica ammenda della sua credulità e dei suoi errori. E lo ha sorretto nello scrivere queste pagine la speranza di toglie le illusioni agli antichi compagni di fede e magari di strappare qualche fron da all'impalcatura comunista, mostrandone la falsità, le miserie e sopratutto la mancanza assoluta di attuazione pratica.

Ah se gli uomini fossero un po' meno cocciuti e sapessero un po' di più far tesoro delle disinteressate esperienze altrui! Quanta gente che in America e altrove predica l'avvento del comunismo e grida «morte al Fascismo», senza nemmeno conoscerlo, sarebbe costretta ad aprire gli occhi.

* * *

Andrew Smith è un tipo interessante di proletario, operoso, istruito e convinto dell'alta funzione sociale che ha la sua categoria. Se ha il malvezzo di considerare i ricchi e i capi dei volgari sfruttatori senza alcuna coscienza di una gerarchia di valori, tuttavia egli è uno di quei lavoratori innamorati della propria attività che non sente il bisogno di far precedere la definizione del proprio stato dall'aggettivo *umile*, Anche quando si è trovato ben vestito e fornito di certe comodità o si è accorto di avere una istruzione superiore a quella corrente degli operai, non ha sentito il bisogno di abbandonare la propria classe per entrare negli infimi strati della cosidetta piccola borghesia.

Il libro è scritto con un buon senso, un realismo, un sincero riconoscimento dei propri sbagli che lo fanno leggere di un fiato, dalla prima parola all'ultima, e che lo rendono più toccante e convincente dell'opera più dotta che sia stata scritta sull'U. R. S. S. Troviamo una vivace spontaneità e una simpatica caparbietà proprie dell'uomo semplice che sa elevarsi al di sopra della media e che sa guadagnarsi con tenacia un posto in mezzo alle lotte quotidiane.

La narrazione dello Smith non si propone scopi che siano fuori delle sue possibilità: essa ha di mira la pittura, o meglio la fotografia, della vita spicciola, specialmente delle categorie lavoratrici, della Russia staliniana. Un individuo che non ha compiuti studi sociologici, economici o giuridici, in certi casi, può vedere assai meglio una realtà cruda e triste di colui che guarda attraverso il velo di preconcetti teorici.

Anche lo stile con cui il volume è scritto ci ricorda la facilità descrittiva della gente che non si serve della penna per mestiere, ma si limita a raccontare ciò che ha visto e a riportare le parole e i dialoghi che ha udito, con quella prolissità fedele e colorita che caratterizza la gente semplice e laboriosa.

Straordinariamente significativa di tutta la sua mentalità e la sua personalità è la concezione che lo Smith ha del Fascismo. Per lui il Fascismo è qualche cosa che va nominato con quella circospezione con cui si parla del diavolo o di qualcuno che è onnipresente e che non deve sentire ciò che si dice di lui. Per lo Smith «Fascismi» sono tutti i movimenti autoritari, antibolscevici e antiparlamentari. Quale poi sia il contenuto positivo del Fascismo, quali i suoi motivi universali, quali le differenze che lo contraddistinguono dal mazzo dei cosidetti «Fascismi» egli non è giunto a saperlo e pare non si preoccupi di saperlo.

Dopo il doloroso risveglio, il regime rosso gli appare cento volte peggiore del capitalismo «nonchè del fascismo»; si accorge che la libertà di opinione che i comunisti di tutto il mondo chiedono ai Fascismi, in Russia è spazzata via dal plotone di esecuzione, e infine pensa che senza alcun miglioramento della sorte del popolo, potrebbe farsi l'economia di una rivoluzione, che delle vere rivoluzioni — aggiungiamo noi — ha solo gli elementi non essenziali delle stragi e delle carneficine, inutili ed infeconde, nel caso presente più che in ogni altro. «Il risultato al quale sbocca il regime comunista — confessa lo Smith — è di spingere gli operai degli altri paesi verso il Fascismo . Solo la propaganda feroce con cui si vogliono nascondere le realizzazioni del Fascismo può ritardare la corsa spontanea delle masse di tutto il mondo verso la verità.

* * *

Il libro si svolge come una specie di diario; alcune pagine sono scritte dalla moglie dello Smith, donna assetata di giustizia sociale e di benessere per le masse operaie, che accompagna il marito per tutta l'odissea. Gli episodi eloquenti e le macchiette tipiche si susseguono e s'intrecciano man mano che procediamo nella lettura. L'arrivo alla stazioncina di frontiera dà agli occhi dei coniugi appena arrivati un primo saggio delle scene di orrore a cui assisteranno continuamente nei tre anni di ossessionante permanenza nell'U. R. S. S. «Khlebouchka, khlebouchka,..», «pane, pane...» è il grido straziante che risuonerà sempre ai loro orecchi fino al momento in cui ripasseranno la frontiera, vivi grazie al passaporto americano, lasciando dietro di sè quell'umanità tormentata e lo incubo orrendo della G. P. U. E il pane in Russia — come afferma lo Smith — non si vede anche per 15 giorni di seguito, a meno che non si voglia pagarlo a cifre astronomiche.

Al di sopra dell'umanità che vende i propri oggetti personali o chiede l'elemosina o fruga nelle spazzature per soffrire un po' meno la fame, si leva la nuova *élite* fornita di alte entrate e cresciuta nel più profondo disprezzo del popolo. Il gruppo che si è impadronito del potere vuole dominare ad ogni costo appoggiandosi ad una nuova borghesia che ha tutti i difetti più brutti della borghesia dei paesi cosidetti democratici: egoismo, mancanza di comprensione umana e di senso di giustizia, insensibilità di fronte alle sofferenze delle masse.

I salari dati agli operai, come dimostrano alcuni eloquenti schemi riferiti ai lavoratori russi e immigrati, uomini e donne, bastano appena per le spese accessorie (escluso il vitto e l'abbigliamento) e per le trattenute. E se uno vuol migliorare la propria posizione ha solo davanti a sè la via dell'«Oudarnik». può cioè divenire una specie di operaio più politicizzato che specializzato, uno schiavo legale, che deve dare sempre ragione a chi comanda aiutandolo ad opprimere quegli che stanno in basso, in mezzo alla fame, stipati in baracche o stanzette inabitabili.

* * *

Un indimenticabile esempio della vera essenza dei meriti che uno può acquistarsi in Russia è dato dalla macchietta, descritta con linee efficacissime, di quel tecnico che è mandato a fare un viaggio di istruzione in America. Partito sporco e malnutrito, con le scarpe rotte e i capelli incolti, ritorna vestito all'ultima moda europea con catena d'oro e cravatta di seta, e con una cera che tradisce da lontano una nutrizione insolita. Ma la relazione che fa agli operai sulla vita borghese dell'America è piena di stragi e di orrori, di carestie e di epidemie: e gli operai, tenuti nell'ignoranza e nella miseria, ascoltano, con istintivi lampi di dubbio negli occhi, descrizioni di turbe di proletari morenti per le vie di New York, o di sfruttamenti schiavistici da parte dei padroni o di enormi insufficienze tecniche riscontrate negli Stati Uniti a differenza dell'U. R. S. S.

Tutte le figure di donna che balzano dalla massa amorfa in primo piano nella narrazione dello Smith, danno origine a quadri strazianti. In uno Stato che proclama l'uguaglianza e la libertà della donna rispetto all'uomo, sia nel lavoro che nella vita politica, in un paese dove non si vuole che esista la corruzione propria dei paesi capitalistici, ogni donna che vuole vivere e lavorare, deve divenire una prostituta. Così si vedono ai posti di comando delle donne giovani e belle fornite di una superficiale istruzione tecnica avuta a scuola; delle donne bisognose e affamate che invano cercano di far entrare i loro figli nei nidi di bimbi e nelle scuole modello, i quali viceversa sono piene dei figli di operaie scelte che sanno ben collocare i loro favori; delle donne piene di umanità e di bontà che debbono tristemente sdoppiare la loro vita, per mantenere la famiglia ed aiutare il marito malvisto dalla G. P. U. E dappertutto pullulano turbe di ragazzi abbandonati, di «bezprigorni» che assaltano i passanti in piena strada per levarsi la fame.

Danilo de' Cocci

(1) Andrew Smith; *Un operaio in Russia*. Con una appendice di documenti. Edizione Bemporad e F., Firenze.

Osservatorio

Contro se stessi

I socialisti di tutta l'Internazionale versano amare lagrime per la sorte della Cecoslovacchia.

E naturalmente tutti gli insulti sono per il Nazismo ed il Fascismo oppressori di popoli democratici e calpestatori dei Trattati.

Ma questi pagliacci hanno una memoria molto labile che non abbiamo noi. Noi ricordiamo che venti anni or sono essi sbraitavano come fanno oggi, ma per la ragione completamente opposta. Allora si gridava all'ingiustizia per la sorte dei Tedeschi sudetici inglobati nella Cecoslovacchia

Il ventisei aprile 1919 la Commissione Internazionale dei Partiti Socialisti votava una mozione con la quale si rifiutava di riconoscere il diritto agli Stati stranieri a proclamare la loro sovranità «sui distretti tedeschi omogenei che formano un'unità geografica».

L'undici maggio 1919 lo stesso Comitato pubblicava un manifesto sostenendo che le popolazioni non dovevano essere trasferite da uno Stato all'altro senza la loro volontà.

Anche Claudio Treves su Critica sociale *diretta da Filippo Turati si scagliava contro l'annessione dei tre milioni e mezzo di tedeschi alla Cecoslovacchia.*

Ma c'è dell'altro.

Nel 1920 Arturo Henderson, primo luogotenente del signor Mac Donald e futuro ministro degli Esteri della Gran Bretagna in un Gabinetto socialista, pubblicava un libro intitolato : The peace terms *in cui si rilevava la profezia che l'errore di milioni di Tedeschi posti sotto la dominazione cecoslovacca si sarebbe scontato presto.*

Sono passati venti anni.

Allora il socialismo abbracciava con ardore la causa dei Tedeschi : oggi abbraccia la causa dei Cèchi.

Che cos'è avvenuto?

Sicuramente il settario livore antifascista spinge tutti i socialisti a stringersi attorno al signor Benes che fu il vessillifero del sanzionismo ginevrino quando l'Italia era impegnata in Etiopia.

E questo invero ci fa molto piacere, perchè noi prevediamo che il pupillo della Russia, della Francia e dell'Inghilterra finirà con l'affogare sotto il ridicolo in quel fango da cui è sorto.

Così potremo compiere le nostre vendette su tutti i suoi policromi compagni.

(da «Regime Fascista»).

Il merlo filosofo

Mobilitazione francese: su questo argomento i giornali di Parigi pubblicano delle intere pagine di cronaca, e noi le leggiamo con naturale interesse. (Non è da escludere che domani, o fra dieci giorni, o fra un mese o quando che sia, non capiti anche a noi di parlare di mobilitazione, e lo faremo senza cadere nel tono enfatico, nè in quello patetico, di certi fogli francesi).

Ma quei giornali avvertono che il Popolo francese è calmo, sereno, filosofo. Tanto filosofo, che prende la vita come viene ed anche.... come va; imbevuto di idee democratiche, parte per la linea di Maginot non per difendere il suo Paese che nessuno minaccia, nè per tutelare il diritto di autodecisione di quelli che sono tedeschi e vogliono restare tedeschi: ma per soddisfazione del signor Benes, grande democratico in faccia all'universo.

Orbene, cosa fa il merlo filosofo di Parigi? Non fischia la Marsigliese e neppure l'Internazionale: i «riservisti» partono dalla stazione senza ombra di entusiasmo, fra gli abbracci delle spose, delle madri, delle sorelle. Nella metropoli si è allarmati e.... «abbacchiati», tutte le voci più assurde trovano credito. Un automobilista piomba di buon mattino in una rimessa e vuole acquistare tutta la benzina disponibile: Tutta? il proprietario si sfrega le mani, perchè pensa di smerciare venti ettolitri di carburante. Ma si deve disilludere, perchè il cliente credeva che lo Stato avesse requisito tutta l'essenza, e non rimanessero in vendita che pochi litri....

Il mercato è una sola recriminazione. Fra gli «specialisti» richiamati alle armi vi sono tutti: dal rivenditore di castagne all'ebreuzzo rigattiere. Tutti specialisti, tutti moduli rosa, verde, giallo, contrassegnati con le varie lettere dell'alfabeto.

Per fortuna, non si è trattato che di un falso allarme: cose che avvengono a Parigi. Ma Parigi è stata per mezza giornata con il cuore in gola e il naso in aria per vedere se fossero giunti gli aeroplani tedeschi o quelli.... italiens.

Intanto tutti sono di pessimo umore, meno gli scolari, i quali benedicono Benes per merito del quale è stata rinviata l'apertura delle scuole.

Non mancano le inchieste giornalistiche: interessante quella per sapere cosa hanno maggiormente richiesto i consumatori francesi in questi giorni di eccezionale orgasmo. Provate a indovinarlo. Caffè per i nervi? Vino per... il morale? Biscotti e scatole di carne per riserva alimentare? No: zucchero. Le vendite dello zucchero sono raddoppiate in questi giorni a Parigi, ed i giornali francesi non sanno come spiegare il fenomeno..

Eppure.... è ben chiaro. La mobilitazione francese, imposta dal bolscevismo distruttore a un popolo che non ha saputo affrancarsi dai tradimenti democratici, è un pillola tanto amara che ha bisogno di essere inzuccherata.

Camicia Nera
(da «Il Resto del Carlino).

VITA FEMMINILE



Mantello di astrakan persiano. Classico tipo per la nuova stagione invernale



La linea e la comodità si armonizzano magnificamente in questo mantello di castoro rasato

Reminiscenze

Navighiamo dunque in pieno in lontane reminiscenze; maniche a prosciutto, spalle imbottite, gonne molto increspate o montate a piegoni intorno alla vita; stivaleletti alti con bottoni in pelle colorata che danno alla gamba una linea nuova e che mettono senza dubbio in rilievo il polpaccio, manicotti in pellicia ornati di gale di velluto; manicotti in struzzo per la sera. Proposte sopra proposte, ma che la nostra donna moderna appunto per la vita stessa che conduce, elimina e scarta con intelligente accortezza.

Mai come quest'anno abbiamo bellezza di guarnizioni, di tessuti, di pellicce; ma ciò che è bello in proporzioni dosate può suscitare critiche e commenti acerbi quando inutili fronzoli ed aggeggi tolgono alla linea la sua bella classicità.

Bisogna saper conservare l'essenza raffinata dell'abito, ed è infatti la raffinatezza che caratterizza la nostra moda di oggi anche nelle tinte o meglio nelle sfumature delle tinte. Anche per la sera avremo due dolcissimi toni molto chiari lievi freschi e giovanilissimi, chiamati modernamente rosa ed azzurro Versaglia. Vedremo volteggiare nelle nostre sale da ballo abiti di stile romantico dalle ampie gonne femminilmente aggraziate, le generose scollature; abiti che stanno a meraviglia anche alle figure forti. L'ampiezza della gonna fa apparire necessariamente la vita snella, mentre la scollatura abbondante preferisce la linea molto tornita.

Ancora come da qualche anno molto rosso, ma non mai squillante e rarissimo, ma smorzato tutto con riflessi violacei, con macchiature di vino vecchio; pennellate di ciclamini pro fondo..

L'arancione, il verde bottiglie, il lilla accoppiati audacemente anche con altri colori formeranno la collezione elegante di giacche destinate ad accompagnare gli abiti da sera. Sono giacchè in lana, ma suntuose all'estremo; scintillano di metalli, di pagliette, di ricami, pesanti ed importanti e spesso fanno l'effetto di abbigliamento cinquecentesco tanto la loro ricchezza colpisce anche l'occhio il più profano.

Per l'abito da giorno la moda benignamente propone due linee ben diverse e che possono venir accettate con uguale favore. Nelle collezioni vediamo giacchine molto attillate con gonne increspate e non molto lunghe, o giacche ampie, sciolte, diremo tonchinesi, su gonne strettissime e fascianti.

La moda di oggi porge la sua mano amica a chiunque, alla donna il saper scegliere ciò che può donare grazia alla sua bellezza e specialmente saper scegliere bene il cappellino autunnale. Si dice intanto che per ora saranno banditi i cappelli grandi.

L'ANGOLO DEI BIMBI

IL DRAGO

C'era una volta tanti anni fa, un drago che viveva nella caverna di un monte. Egli era vecchio e non usciva quasi più, proprio come se fosse morto, ma ecco che un giorno le sue ossa si scossero, gli occhi mandarono lampi, le gambe sentirono il bisogno di muoversi, e il vecchio drago si snodò ed uscì dalla caverna.

I contadini che lavoravano nei campi sentirono l'ansare che si avvicinava e il tonfo del corpo rozzo che scendeva la china mentre gli occhi mandavano bagliori verdi.

Subito, con grida di terrore, abbandonarono i campi, buttando via gli arnesi, dimenticando gli animali, e fuggirono. Giunti alle loro case e capanne, sprangarono usci e finestre, tremando di paura.

Il drago si avvicinava sempre più: ora si sentiva anche il battere furioso della coda.

Ed ecco, i suoi occhi verdi scoprirono tra il grano un bambino che i genitori credevano a casa. Egli giaceva tra i papaveri e le spighe e dormiva, i pugni rosei stringevano un mazzolino di fiori.

Il drago si avvicinò, guidato dall'odore della carne del bimbo, gli sollevò un braccio coi denti, lo lasciò ricadere, scompigliò col suo fiato pesante i riccioli d'oro filato, scosse il corpicino con una zampata... poi i denti aguzzi lo strinsero, lo sollevarono delicatamente, e giratosi ondulò su per il monte e scomparve nella sua tana.

Intanto tutti i contadini tornarono al lavoro, a pericolo scongiurato, e si misero a cercare il bimbo che i genitori non avevano trovato a casa. Cercarono da per tutto, dove fosse possibile ancora scovarlo: inutilmente. Allora capirono che il drago lo aveva preso e portato con sè nella sua tana.

Quando tutti se ne tornarono alle loro case, soltanto la madre del piccolo scomparso non volle seguirli: con gli occhi che le dolevano, la giovane donna riprese a cercare, pur sapendo ormai che tutto sarebbe stato inutile.

Quando i suoi occhi pieno di lagrime non ci videro più, ella si sedè sul prato: forse sarebbe venuto il drago e avrebbe preso anche lei... ma ecco che i suoi occhi incontrarono quelli benevoli di un vecchio che era apparso chi sa da dove e le era accanto.

Il vecchio si chinò sopra di lei, e toccandole una spalla le chiese:

« Perchè piangi? »

La giovane donna lo guardò cercando di ricordarsi se lo avesse mai conosciuto. Ma no, non aveva mai visto il vecchio; allora riprese a piangere chinando il capo sulle ginocchia.

Il vecchio l'accarezzò sui capelli e ripetè:

« Perchè piangi? »

Quando la donna si alzò, fissandogli gli occhi in viso, si sentì rincuorare, e le sue labbra si mossero in una speranza:

« Oh, tu.. fa che io possa rivedere mio figlio, fa che il drago non lo uccida ! »

Il vecchio tacque un istante, poi disse:

« Non è facile riavere tuo figlio dal drago, una volta che egli se ne è impossessato. A meno che tu non sia «preparata a combattere con lui ».

Mentre il vecchio diceva questo gli occhi della povera donna lucevano di fede, ed ella prendendogli una mano, rispose:

« Sì, sì, io sono pronta a combattere il drago. Io sono pronta a tutto offrirgli, pur di riavere mio figlio. Ma credi tu che riuscirò? »

« Se tu sei preparata a dar tutto quello che puoi, anche te stessa, lo riavrai ».

Poi disse alla donna quello che avrebbe dovuto fare per liberare il bambino: ma mentre la madre cercava le mani per baciargliele in segno di riconoscenza, il vecchio scomparve.

Allora la donna cominciò a salire il monte, dove abitava il drago. E qui giunta, raccolse tutte le sue forze, e gridò:

« In nome della Verità, della Innocenza, e dell'Amore di una madre, ridammi il mio bambino».

Non aveva detto questo che sentì un gran rumore nell' antro: il drago si muoveva inquieto. Ma ella non si spaventò, non fece un passo indietro. Gridò ancora:

« Per la Verità, l'Innocenza, l'Amore; tu non puoi vincere, spirito menzognero e maligno».

Mentre diceva questo, si staccò un grosso sasso dalla montagna e cadde ai suoi piedi.

« Tu, drago codardo, non vuoi metter fuori la testa dal tuo antro, perchè sai che l'amore per mio figlio è così grande che ti schiaccerebbe ».

Allora, preceduto da buffate verdi di calore, venne fuori il muso del drago: ma che cosa non farebbe una madre pur di riavere suo figlio? Una forza sconosciuta le fece sollevare il grosso sasso ch'ella buttò contro la testa del drago; colpendolo in pieno, ella gridò:

« Che la Verità, l'Innocenza, l'Amore ti uccidano, drago maledetto ».

In quel momento la montagna rovinò in una furia di macigni sul drago e lo uccise.

E in un istante tutto scomparve: al suo posto c'era una collina fiorita alla sommità della quale, addormentato, il bambino biondo riposava, stringendo ancora nella manina un mazzolino di fiori.

La donna andò a lui, lo prese tra le braccia, ridiscese adagio la collina fiorita.

Il vecchio l'aspettava sul limitare della sua casa:

« Ma chi sei tu che hai salvato mio figlio?» ella gli disse.

« Sono la Verità — egli rispose — e chi cammina per la strada che la Verità gli indica, con innocenza ed amore, saprà sempre combattere il male, e vincere i suoi nemici ».

Poi se ne andò.

La donna vide che saliva la collina fiorita.



Abito di lana nera guernito di volpi nere

AUTUNNO

Ora la moda tenta sempre più di orizzontarsi verso tutto ciò che è di vera ispirazione ottocentesca. Già i vestiti da sera della scorsa stagione hanno largamente accennato a questa elegante riesumazione e le signore l'hanno accettata con una fiducia così completa che rasenta il vero e proprio entusiasmo.

Anche ora nelle recenti collezioni l'ottocento si delinea nei paltoncini che hanno decisamente la linea che fu cara alle nostre donne, linea che ci offre giochi di tinte e di composizioni. Si confezionano molto spesso in leggero velluto di lana con motivi di stoffa arricciata applicati generalmente alle spalle per allargarle sensibilmente.

Però questi paltoncini dalla linea romantica della quale sarà bene non abusarne mai, non detronizzano il bolero che continua ad essere uno dei capisaldi della praticità elegante ed una delle tendenze più spiccate della moda attuale. Enumerare le stoffe per bolero che la nostra industria ci propone non è facile nè semplice. Perchè vedremo boleri in seta grossa grana con ricami importanti, in lana dai colori neutri e pratici; altri, invece, in colori rarissimi; altri in pelle sportiva; altri ancora in stoffa e pelliccia, o completamente in pelliccia. Avranno generalmente fantasia di maniche importanti o con attaccatura leggermente mossa od a sprone, od a spalla tonda.

L'altra moda propone anche boleri in volpi colorate gialliccie, bigie, ruggine che si dice con un taglio sapiente non ingoffreranno troppo la persona. Si porteranno poi boleri anche ampi di forma scampanata e molleggianti, come molleggiante sarà la giacca tre quarti. Essa coprirà la gonna fino al ginocchio conferendo alla linea della donna un che di giovanile e di svelto. Sarà aperta sul davanti ed avrà il colletto in pelliccia, che inquadrando la spalla, lascierà libero il collo. Manica sempre larga, comoda e priva di risvolti.

La nostra giacca tre quarti avrà stoffa morbida, floscia, disegnata a righe per il lungo perchè le stoffe a disegni grandi a quadri sono un po' in disuso come le lane tessute a nodi a fiocchetti o rilievo.

In fatto di pellicceria le volpi camminano trionfalmente lungo le dorate vie della moda. E camminano davvero nei mantelli e nelle mantelle di volpi intere, nei risvolti e nelle tasche ove s'arricciano in volute e si avvolgono in spirali.

Le pellicce poi più correnti come il leopardo, la gazzella, l'agnello d'Asmara poseranno sulle tasche, sui colli pronunciati, perchè con le pettinature ed i cappellini rialzati dietro, risorgano i colli alla Medici e quelli ad imbuti rialzati tutto intorno a gorgieri.

Consigli utili

Per cucinare meglio le carni dei polli non più giovani e piuttosto dure fatele bollire prima per mezz'ora circa. Levatele dall'acqua, lasciatele colare e utilizzatele quindi come meglio preferite o arrosto o in umido.

* * *

Le cornici dorate riacquistano il brillante, quando, dopo di essere state spolverate, si strofinano con una spugna imbevuta di acqua saponata.

* * *

Quando il tappo di sughero avrà comunicato un sapore sgradevole al vino imbottigliato dovrete regolarvi nella seguente maniera. Aggiungete alla bottiglia qualche cucchiaiata di olio d'oliva. Agitate energicamente il liquido, indi che sarà venuto a galla e che si porterà via il sapore sgradito, travasate il vino in una nuova bottiglia. Tappate e lasciate riposare per qualche giorno.

* * *

Per mantenere fresco il latte ponetelo alla sera in un recipiente molto largo e poco profondo e aggiungetevi un pizzico di sale da cucina. Se volete toglierli l'odore di bollito immergete subito dopo l'ebollizione il recipiente che lo contiene in una bacinella dove avrete messo dell'acqua fresca, e lasciate raffreddare.

* * *

Un pugno di sale nell'acqua destinata alle abluzioni riesce per solito a ravvivare il roseo delle guance.

* * *

Se le mani si sono un po' abbronzate fate delle frizioni con del bianco d'uovo oppure con una pomata così composta: vaselina gr. 30, lanolina gr. 10, ossido di zinco gr. 8.



L'elegante moda invernale: cappotto in panno avana con striscie in pelliccia-rasata color avana e piccolo collo alla collegiale in velluto.



In velluto nero cappellino elegante e pratico per signora non più giovane; la nocca da un lato può essere in velluto nero, od in velluto nero e bigio.

i vostri bimbi invitano gli amici

...si tratta quindi di organizzare una merendina più complessa di quella di ogni giorno. Invece del solito caffè e latte o della solita cioccolata, preparate la crema in tazza. Fate bollire mezzo litro di latte con tre cucchiai colmi di zucchero e con un baccello di vaniglia. Lasciatelo intiepidire e unitelo poi a tre uova intere, sbattute come per una frittata. Versate il composto negli appositi recipienti di pirofila e mettete in forno per una ventina di minuti, fino a che sarà rappreso.

Potrete servire dei cornetti o crescentini deliziosi e facili da farsi. Occorrono due tazze da tè di fior di farina, un pezzo di burro grosso come un uovo, tre cucchiai da minestra di zucchero, mezzo bicchiere di latte. Fate una pasta lavorata con le mani aggiungendo via via il latte per renderla più leggera, stendetela poi sulla spianatoia, molto sottile, tagliandola in quadrati di dieci centimetri di lato; arrotolateli in diagonale cominciando da un angolo e incurvateli in forma di cornetto. Dorateli con l'uovo, posateli sulla lamiera da forno un po' imburrata, e mettete a forno caldo per circa mezz'ora. Tagliateli poi per metà, imburrandoli o stendendovi sopra del miele o della marmellata.

Come torta farete una savoiarda che anche i più piccini potranno mangiare perchè leggerissima e sana. Lavorate i rossi di quattro uova con due tazze da tè di zucchero in polvere, e un cucchiaino di aroma di vaniglia o di mandorla, fino a che i rossi non diventino di un giallo pallidissimo e molto schiumosi. Unitevi allora a poco a poco la farina, lavorando la pasta per dieci minuti, sbattete a neve densa le chiare e unitele al composto, ma senza lavorare, sollevando semplicemente la pasta più volte fino a che le chiare non sieno bene incorporate. Imburrate una forma piuttosto bassa, cospargetela di zucchero a velo e riempitela solo per metà, perchè la savolarda cresce molto. Mettete in forno moderato per una quarantina di minuti. Sformate la torta quando è fredda.

Le meringhe che piacciono tanto ai bambini e fanno tanto effetto, sono molto più facili di preparare di quanto non si creda. Battete a neve quattro chiare incorporandovi in fine due tazze da tè di zucchero in polvere, un cucchiaio da minestra colmo di zucchero a velo, e tre gocce d'aceto o qualche goccia di succo di limone. Imburrate e infarinate la lamiera da forno e versatevi a cucchiaiate il composto, cercando di dare alle meringhe una forma regolare facendole tutte più o meno della medesima grandezza. Spolverizzatele di zucchero a velo e mettetele a forno appena tepido per circa un'ora, perchè devono cuocere in bianco, cioè devono essere cotte senza prendere colore. Servitele tali e quali o unitele a due a due con della panna montata molto leggera.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Consegna di marcia al Fascismo friulano

« Il Duce ha espresso la sua soddisfazione che è ambitissimo premio ma anche sprone »

Al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma:

Segretario Federale — Udine.

Risultati raggiunti con la quotidiana opera e dimostrati alla presenza del Duce siano motivo di fierezza per te per i tuoi collaboratori per le tue collaboratrici per i fascisti per i giovani del Littorio e per quanti militano nelle nostre organizzazioni. Questi risultati sono dovuti sopratutto all'unità di mente e di intenti che in ogni momento anima le gerarchie del Regime e del Partito su un piano di schietto cameratismo.

Il Duce ha espresso la sua soddisfazione che è ambitissimo premio ma anche sprone. Nessuna sosta segua queste giornate di ferrea tensione. Bisogna compiere un nuovo balzo in avanti operando senza perdere un solo istante sulla solida materia prima resa incandescente dal Duce.

ACHILLE STARACE

La soddisfazione del Duce — come è detto nell'elogio trasmesso dal Segretario del Partito al Segretario Federale — è un ambitissimo premio ed insieme un incitamento altissimo.

Il Fascismo friulano raccoglie con orgoglio la consegna: dalla gioia che rimane nei cuori dopo le trionfali giornate trascorse dal Duce in Friuli, germina un'ansia feconda di lavoro, di concordia, di disciplina, un'impeto costruttivo e creativo che non conoscerà soste nè incertezze.

Tutti sono stati degni delle grandi ore che abbiamo avuto la ventura di vivere: a tutti indistintamente va l'elogio per la prova offerta in misura superba.

Siamo e vogliamo essere un popolo guerriero che dalle sue tradizioni trae nuovo vigore per porsi all'avanguardia di quella Marcia che continua nel nome di Roma e di Benito Mussolini.

I corsi premilitari nel capoluogo e in provincia

L'importanza attribuita dal P.N.F. ai corsi di istruzione premilitare è fuori dubbio, in quanto, oltre a servire di preparazione dei giovani ad essere domani dei perfetti soldati, contribuiscono altresì a rendere più agevole e perfezionata l'istruzione degli stessi quando questi dovranno prestare il servizio militare nelle caserme.

La Gil ha dunque un arduo compito da svolgere: compito che essa saprà adempiere con quella capacità e preparazione che hanno sempre distinto tutte le manifestazioni affidatele per l'educazione spirituale e militare della Gioventù fascista.

Sabato 1 ottobre alle ore 14.30 in tutti i Comuni aventi sedi di centro premilitare, saranno inaugurati — come abbiamo annunciato — i corsi di istruzione alla presenza di ufficiali superiori del R. Esercito appositamente designati dai dirigenti Comandi Militari nonchè delle gerarchie militari, politiche e civili e rappresentanze delle istituzioni del Regime.

A Udine la cerimonia d'inaugurazione, che avrà svolgimento nella Caserma del Genio alle ore 17 assumerà particolare risalto e sarà improntata allo spirito prettamente militare che oggi distingue tutte le Camicie nere dell'Italia fascista ed imperiale.

Alla cerimonia del capoluogo interverranno, oltre alle gerarchie militari e civili, una centuria preaeronautica, reparti di complementi CC. NN., nonchè rappresentanze della Gioventù Italiana del Littorio e delle istituzioni del Regime.

* * *

IN PROVINCIA. — *I Giovani fascisti delle classi 1918 e 1919 dei Fasci che forniscono elementi per i Corsi di specializzazione affluiranno per le ore 14.30 presso le Case della Gil delle località sedi di Corso di specializzazione.*

G. I. L.

All'ordine del giorno

Il Giovane fascista Ferdinando Scaini di Girolamo, di 18 anni, da Codroipo è stato citato all'ordine del giorno della Gioventù Italiana del Littorio per atto di valore compiuto in Codroipo il 9 giugno 1938.

« Scorto un camerata che veniva trascinato nei gorghi del Tagliamento, si gettava in aiuto e dopo reiterati sforzi, riusciva a trarlo in salvo».

Lettini per la Colonia "Principi di Piemonte,,

All'Ente Comunale di Assistenza affluiscono ancora e in numero sempre più confortevole le sottoscrizioni per i lettini della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» destinata al ricovero dei bambini abbandonati.

Ecco il terzo elenco dei sottoscrittori: Duchessa Margherita Niutta: 1 lettino al nome di Ugo Niutta; Evelina Quaglia Algarotti Micoli Toscano: 1 lettino al nome di Gianni Micoli Toscano; Co. Angiola e Paola di Colloredo Mels: 1 lettino al nome di Roberto di Colloredo Mels; Valeria Pieri: 1 lettino al nome di Valeria Pieri; Margherita Soddu Millo Dormisch: 1 lettino al nome di Maria Valente Dormisch; Co. Ornella Kechler: 1 lettino al nome di: Giulio Cesare Ferrari di Valbona; Maria Rieppi: 1 lett. al nome di Luigi Rieppi; Giacomo Carlo e Teresa Cantoni: 1 lettino al nome di Anna Parpan Cantoni; Unione fascista degli Industriali: 5 lettini al nome di 5 industriali cavalieri del lavoro.

Le sottoscrizioni sono tuttora aperte presso l'Ente Comunale di Assistenza, via Manzoni 7.

Iscrizione dei lavoranti alla Cassa malattie per addetti al commercio

Tutte le ditte commerciali che si valgono dell'opera di turnisti panettieri, operai stagionali di aziende ortofrutticole, turnisti di altre categorie compresi quelli che si valgono di detta opera nei giorni di mercato nelle categorie dell'abbigliamento, o nei giorni di festa nelle categorie alberghiere, devono provvedere a notificare la presenza di detti dipendenti a mezzo di uno speciale [illegible] che le ditte potranno richiedere alla Cassa malattie del commercio, via Vittorio Veneto 11.

Le notifiche devono essere trasmesse alla fine di ogni mese alla Cassa Malattie secondo le istruzioni contenute nel registro e come hanno servito fin ora alla iscrizione di queste categorie di dipendenti al servizio «assegni familiari», serviranno anche dal 1. di settembre alla iscrizione di detti dipendenti alla Cassa Malattie e al pagamento dei relativi contributi.

Presso le delegazioni mandamentali dei commercianti tutti gli interessati potranno avere istruzioni e moduli. La Direzione Compartimentale di Udine per la Cassa malattie addetti al commercio è a disposizione per ogni informazione. I contravventori saranno puniti a norma di legge. Non devono essere considerati operai turnisti quelli che per il fatto di lavorare costantemente presso una stessa azienda almeno quattro giorni per settimana, sono iscritti alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, come personale fisso (fornai).

Obblighi di registrazione per i molini artigiani

In base alle disposizioni contenute nel R. D. L. 2 agosto 1938 n. 1388, agli esercenti l'industria molitoria è stato fatto obbligo di tenere un registro bollato di carico e scarico, sul quale dovrà essere registrato il movimento giornaliero del grano, del granoturco e degli altri prodotti che vengono portati ai molini per la macinazione e precisamente: uno relativo all'entrata ed uscita del frumento (duro e tenero) e dei prodotti della macinazione, l'altro relativo all'entrata ed uscita del granoturco e dei prodotti della macinazione.

Tale obbligo è esteso anche ai molini artigiani che macinano per conto terzi e ne sono esonerati soltanto i molini di cui al R. D. L. 29 giugno 1933 n. 806 e cioè quelli di alta montagna (al di sopra degli 800 metri di altitudine) che macinano a resa integrale non più di 200 quintali annui. Detti registri si trovano in deposito presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine presso la quale gli interessati dovranno ritirarli nel più breve tempo possibile e in ogni caso non oltre il 10 ottobre p. v.

Il loro costo è di lire 10 (lire cinque per ogni registro) e prima di essere usati, i registri stessi dovranno essere bollati su ciascun foglio dal Comando di Compagnia o Tenenza di R. Guardia di Finanza, con dichiarazione finale del numero dei fogli e della data.

La Federazione artigiana invita pertanto i mugnai artigiani a provvedere immediatamente a quanto sopra, con avvertenza che il più breve ritardo può provocare l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge stessa.

Il diario degli esami all'Istituto Musicale

Ecco il Diario degli esami della Sessione autunnale presso il Civico Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini»:

Lunedì 10 ottobre ore 6: prima prova scritta promozione al 3 anno periodo medio composizione; ore 9: prima prova scritta compimento inferiore composizione; ore 9: solfeggio, compimento e promozioni; ore 9: compimento e promozioni armonia complement. scritto; ore 16: cultura militare. Compimenti.

Martedì 11 ottobre ore 9: Cultura letteraria, compimenti e promozioni; scritto; ore 9: pianoforte. Compimento inferiore e promozioni; ore 9: organo complementare. Prova scritta.

Mercoledì 12 ottobre, ore 9: Storia della musica. Compimenti e promozioni; ore 9: Seconda prova scritta. Compimento infer. e promozioni composizione; ore 9: Pianoforte complementare. Compimenti e promozioni.

Giovedì 13 ottobre, 9: Cultura letteraria, orale. Compimenti e promozioni; ore 9: Terza prova scritta comp. infer. e promoz. composizione ed istrumentazione per banda; ore 17: promozioni flauto, clarinetto, tromba, trombone.

Venerdì 14 ottobre, ore 9: Prove orali: compimenti e promoz. arm. complementare; compimenti e promozioni composizione; istrumentazione per Banda, Organo complementare; prova pratica.

Altri profughi dalla Cecoslovacchia sostano a Udine

Ieri, in transito per la nostra stazione ferroviaria, sono giunte alle 10.20 provenienti da Vienna, alcune altre famiglie di profughi italiani dalla Cecoslovacchia. Si tratta di 48 persone di cui 40 adulti, la maggior parte donne, i cui mariti, sono stati trattenuti in Cecoslovacchia. Otto bambini, usciti da un orfanotrofio, hanno proseguito per Roma ove saranno sistemati dai Fasci italiani all'estero.

Alla stazione erano il rappresentante del Segretario Federale, il Vice Podestà e il comandante locale della Milizia ferroviaria convenuti per disporre l'assistenza ai profughi che è stata prodigata con affettuoso fervore a mezzo dell'Ente comunale di assistenza il quale ha provveduto sollecitamente a distribuire cibi caldi e freddi. E' stato pure provvisto per l'assistenza sanitaria ad alcune donne ammalate.

In giornata i profughi sono stati fatti proseguire per i loro Comuni di origine.

Tra i profughi vi è una signora di Pordenone, che fu costretta ad abbandonare l'ospedale di Praga dopo avere subito da soli dieci giorni una grave operazione chirurgica. Ella, appena giunta alla stazione di Udine è stata trasportata con l'autoambulanza all'Ospedale civile dove ha avuto pronta assistenza medica, tanto che poi ha potuto proseguire il viaggio per la sua residenza.

La signora conobbe durante la guerra un tedesco della regione sudetica, il quale, terminata la conflagrazione mondiale vi tornò per sposarla e condurla nella sua città dove ha una fabbrica di apparecchi radio. Tempo fa la signora fu operata in un ospedale e al sopraggiungere degli avvenimenti odierni si trovava, come abbiamo detto, ancora ricoverata nel pio luogo. La mobilitazione generale in Cecoslovacchia l'ha privata immediatamente del marito che è stato internato, mentre l'unica figlia ancora in giovane età che era impiegata in uno stabilimento del luogo è stata militarizzata e impedita di partire insieme alla madre.

Spogliata dei suoi averi, privata dal marito e separata dalla figlia la signora ha dovuto partire nottetempo per Vienna. Alla frontiera tedesca il Comitato di assistenza le ha prestato come agli altri connazionali, le più amorevoli cure dopo di che essa è ripartita per raggiungere l'Italia e infine Pordenone dove ha dei parenti.

Durante la sosta a Udine i profughi hanno manifestato vivissima riconoscenza per la pronta e valida assistenza ricevuta e hanno concorso di elevato senso di profonda ammirazione e acclamazione al Duce.

Il Podestà visita il Mercato Modello

Oggi ultimo giorno

Nel pomeriggio di ieri il Podestà accompagnato dal Vice Podestà e dall'Ispettore della Vigilanza urbana ha visitato il Mercato modello ricevuto quivi dai dirigenti del Sindacato ambulanti.

L'on. Barnaba ha sostato presso tutti i banchi interrogando i venditori sull'andamento degli affari e sulla produzione degli oggetti.

Nel contempo sul Mercato erano i componenti la commissione comunale per la disciplina del commercio ambulante che ha esaminato la possibilità di rendere settimanale il Mercato modello.

Com'è stato annunciato il caratteristico Mercato si concluderà oggi con la giornata dedicata particolarmente alla vendita delle banane dell'Impero, del cappello e dell'ombrello.

In giornata saranno stabiliti e consegnati i premi agli ambulanti che avranno meglio saputo presentare il loro banco.

Gli orari invernali dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che sabato 1 ottobre entreranno in vigore gli orari invernali dei negozi che sono i seguenti:

Negozi di generi alimentari: coloniali, negozi di vendita vino per asporto, negozi di vendita formaggi, pasta fresca e olio:

Apertura ore 8; chiusura ore 12 e 30, riapertura ore 14; chiusura ore 19.30.

Rivendita di pane e latte sole e non annesse ad altri esercizi: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Macellerie, norcinerie, rivendite di pesce fresco: apertura ore 7, chiusura ore 12; riapertura ore 15, chiusura ore 18.

L'orario di chiusura serale nel sabato per le macellerie viene prorogato di un'ora. La domenica le macellerie rimangono chiuse.

Negozi di vendita pane annessi ai panifici: apertura ore 6.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Negozi di frutta e verdura, negozi di fiori freschi, pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi dell'abbigliamento e profumerie: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Tutti gli altri negozi non compresi in quelli sopra indicati seguiranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Nella domenica rimarranno aperti soltanto i negozi sotto indicati; che osserveranno il seguente orario:

Negozi di vendita pane annessi ai panifici; rivendite di pane e di latte, apertura ore 7, chiusura ore 12.

Negozi di fiori freschi: apertura ore 7, chiusura ore 12.

Pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi di frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 20.

L'orario invernale dei barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda in applicazione del vigente decreto prefettizio, che i negozi di barbiere e parrucchiere dovranno osservare, a datare dal 1. ottobre, il seguente orario invernale di apertura e chiusura:

Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8; chiusura ore 12; apertura ore 13.45; chiusura ore 19.45.

Nei giorni di sabato: apertura ore 8; chiusura ore 12; apertura 13.45; chiusura ore 20.30.

Nei giorni di domenica: apertura ore 8; chiusura ore 13.30.

Per i negozi di acconciatura per signora l'orario di apertura e chiusura rimane invariato.

L'orario della segreteria provinciale dell'Artigianato

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che a datare dal 1. ottobre p. v. gli uffici osserveranno il seguente orario per il pubblico: Dalle ore 9.30 alle ore 12.30; dalle ore 15 alle ore 18.30.

Convegno di ingegneri a Genova

Nello studio del piano autarchico la Corporazione acqua, gas ed elettricità, ha segnalato le possibili economie valutarie realizzabili con alimentazione di acquedotti da acque superficiali potabilizzate e vicine alla zona da servire in confronto ad altre soluzioni richiedenti esteso sviluppo di opere di condotta.

In conseguenza il Sindacato Nazionale Ingegneri ha fatto organizzare dalla Reggenza Nazionale dei Gruppi acquedotti e fognature un convegno dei Gruppi a Genova nei giorni dal 21 al 24 ottobre prossimo, in occasione delle manifestazioni indette in Liguria dalla Confederazione professionisti e artisti, per studiare e discutere i problemi tecnici igienici ed economici di costruzione e di esercizio relativi all'alimentazione di acquedotti con acque superficiali.

Gli aderenti al convegno potranno presentare comunicazioni sull'argomento con riferimento ai temi delle relazioni generali. Il Sindacato Provinciale Ingegneri di Udine (Via Aquileia, 3) è incaricato di distribuire le domande di iscrizione al Convegno. Agli iscritti sarà inviata successivamente copia delle relazioni generali ed il programma definitivo del Convegno, che comprende la visita ad alcuni degli impianti di potabilizzazione dei maggiori acquedotti Genovesi ed altre opere pubbliche della Grande Genova.

Data l'importanza dell'argomento che è inquadrato nelle direttive per l'autarchia e che interesserà sicuramente in appresso sempre più largamente l'attività professionale degli ingegneri, il Sindacato di Udine è certo che molti camerati si iscriveranno al Convegno e vi parteciperanno.

Agli autieri in congedo

I militari in congedo di qualunque grado e classe che in questi giorni vengono assegnati al Corpo Automobilistico, ad opera del Distretto Militare, hanno diritto di iscriversi al Gruppo autieri in congedo del R.A.C.I. (via Vittorio Veneto 7), usufruendo dei vantaggi sociali disposti in ogni parte d'Italia e dell'Impero.

SCHERMI

« Il Cavaliere della prateria ».

Nella loro sostanza, le pellicole di avventura e di cow boys sono rimaste ancor oggi quali ci apparvero tanti anni or sono. Qualche leggero smaliziamento tecnico, qual che modesta miglioria espositiva, ed è tutto. Senz'alcun dubbio è questo il settore più fermo e più basso della produzione americana, e non ha comunque nulla a che vedere con la cinematografia intesa quale espressione d'arte.

Costretti da duri argini ad infilare i passaggi obbligati tradizionali della specialità, questi films ci appaiono tutti uguali, e non sono nient'altro che stucchevoli collane di individuatissimi luoghi comuni. Bravo davvero chi, nei giochi del ricordo, li saprebbe discernere uno dall'altro alla sola enunciazione dei titoli. Cappellacci e sombreri, facce patibolari, pistoleri, sceriffi, taverne, risse, ammazzamenti, agguati, picchiar di zoccoli entro augusti sentieri, «mani in alto», inseguimenti, galoppi, vendette. Un briciolino di spezie amorosa stemperato male nella grassa zuppa e il solito salvataggio conclusivo, sul fil della morte, esattamente una frazione di secondo prima che il piombo, l'acciaio o la corda la facciano finita col protagonista. A fine spettacolo fai il bilancio dei morti per vedere se i conti tornano e se hai spesi bene i tuoi soldi.

Al cinematografo si va per divertirsi; ora, come la letteratura poliziesca e «gialla» ha i suoi appassionati, così accade per questa categoria di pellicole: e contenti loro....

«Il Cavaliere della prateria», con Ken Maynard, Jeyzelle e Co, film di banditi e di cow boys, si aggancia alla serie, nè migliore nè peggiore di tant'altri che lo precedettero.

Al «Cecchini». B.

Al margini della cronaca

Un simpatico gesto

ha compiuto il camerata Rodolfo Bertoli di Rodolfo che, dopo aver contribuito largamente al buon esito della lotteria, ha rinunciato a favore del Settore di Paderno del P. N. F. per lo scopo per il quale la Lotteria stessa è stata indetta, al 3. premio costituito da una batteria completa di cucina in alluminio vinto con il biglietto N. 1505.

Per la Gil di Rizzi

Per onorare la memoria della compianta signora Rosa Rizzi in Ceccotti hanno offerto per la Gil del Settore di Rizzi: ing. Cesare Paldi lire 10; ing. Emilio Lippi, 10; geometra Ubaldo De Faccio, 5; geom. Giovanni Moro, 5; geom. Gracco Bossi, 5; Davide Badini 5; Giuseppe Mattioni, 5; Enrico Mattioni, 5; Ferdinando Giandomenico, 5; Guido Canciani, 5; Mario Pez, 5. Totale lire 65.

Un pauroso incidente all'autocorriera Tolmezzo - Udine

Quattordici feriti fra cui quattro sacerdoti

Una paurosa disgrazia stradale avveniva ieri mattina sulla discesa di Castellerio, fra Pagnacco e Feletto, disgrazia che per vera fortuna non ha avuto irreparabili conseguenze.

Verso le otto e mezza transitava in detta località, l'autocorriera che fa servizio Tolmezzo-Udine passando per Osoppo e Maiano; al volante stava il proprietario della autovettura il sig. Valentino Olivo, mutilato di guerra, che da molti anni fa servizio su detta linea. Nella grossa macchina stavano una trentina di viaggiatori, fra cui quattro sacerdoti, donne e giovinetti. Al termine della discesa, prima di arrivare al ponte sul Cormor ove la strada della larghezza di circa sei metri corre su due scarpate che raggiungono anche l'altezza di dieci metri, dalla stradicciola che conduce alla villa Colombatti, usciva una giovinezza in bicicletta che proseguiva verso Feletto; ad un tratto costei, per scansare un mucchio di ghiaia si portava nel centro della strada in modo da costringere l'autista, che veniva dietro a forte andatura, a sterzare verso sinistra. La manovra è stata così rapida e violenta, che la macchina si portava fino sul ciglio della scarpata e poscia, avendo il terreno ceduto, si sbandava paurosamente e rotolava giù per la scarpata stessa facendo ben due giri su se stessa e rimettendosi poscia con le ruote a terra. Tutto ciò nello spazio di pochi istanti.

Nell'interno della macchina era avvenuto intanto quello ch'è facile indovinare dopo tali acrobatici salti; per fortuna la carrozzeria resisteva riducendo al minimo le conseguenze. Infatti delle trenta persone che stavano dentro — e tale affollamento ha influito pure a lenire le conseguenze — quattordici riportavano lesioni varie, ma tutte di natura non grave.

Subito dopo accorrevano sul posto della disgrazia parecchie persone che si adoperavano a portare ai malcapitati i soccorsi del caso e sopratutto a rincuorarli dallo spavento provato. Per alcuni feriti veniva provveduto al loro trasporto con l'autoambulanza dei pompieri, giunta subito dopo, per altri si provvedeva mediante altre automobili. Tutti venivano accompagnati all'Ospedale Civile ed ivi immediatamente medicati dal medico di guardia dott. Cescutti. Il bilancio dei feriti è il seguente: don Eugenio Taboga di 68 anni da Colloredo di Montalbano contusioni all'emitorace sinistro ed escoriazioni al collo, sei giorni di guarigione; don Angelo Zamparini di 54 anni da Maiano, fiattura sospetta della scapola destra, 25 giorni di guarigione; don Antonio Mondolo di 42 anni da Susans, escoriazioni alla faccia ed in preda a schoc traumatico, sei giorni di guarigione, prof. don Giuseppe Braida di 69 anni da Colloredo di Montalbano, contusione alla spalla sinistra, otto giorni; costoro sono stati trattenuti tutti all'Ospedale in osservazione.

Luigia Modesti di 38 anni da Casasola di Maiano, lieve contusione alla gamba sinistra guaribile in pochi giorni; Lorenzo Monai di 56 anni da Cavazzo Carnico, lievi contusioni agli arti inferiori cinque-sei giorni di guarigione; Gildo Angeli di 54 anni da Cavazzo Carnico, ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro e contusioni agli arti inferiori; Lina Drigani di 15 anni, studentessa dimorante nella nostra città in viale Venezia, contusione alla cresta iliaca destra ed escoriazioni alla gamba sinistra; Anna De Mezzo in Viezzi di 49 anni da Maiano, contusioni agli arti inferiori; Angelo Bressan di 3 anni da Mels di Colloredo di Montalbano piccola ferita alla testa; Firmino Canciani di 34 anni pure di Mela, una ferita da taglio al naso e contusioni ai ginocchi; Maria Ciocchiatti di 50 anni da Maiano, contusioni al viso ed all'anca sinistra; Pia Madrassini di 39 anni da Maiano, contusione alla regione zigomatica destra ed una distorsione al piede destro con sospetta frattura del malleolo interno. Tutti costoro sono stati giudicati guaribili in sei o sette giorni tranne l'ultima che è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni, e rimandati alle proprie dimore. Anche l'Olivo — il buon «Tin Catel» — ha riportato delle ferite leggere alla testa.

Sul luogo della disgrazia si è recato per gli opportuni accertamenti di legge il Pretore cav. dott. Paris accompagnato dal cancelliere rag Polano.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 settembre 1938-XVI

Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti — P. M.: cav. dott. Bina — Cancelliere: prof. Fortuna.

Furti in magazzino

Sono comparsi ieri in giudizio: Isidoro Collini di Carlo di 30 anni dimorante in via Marsala e Angelo Marzoli fu Romeo da Palmanova, il primo imputato di furto aggravato, il secondo di concorso in detto reato.

Nel febbraio scorso, era di sera, il Collini veniva sorpreso mentre usciva dai magazzini della ditta Basevi siti in viale Miccsio e presso i quali prestava la sua opera da parecchi anni quale aiuto magazziniere e commesso, con un involto nel quale c'erano tre scampoli di stoffa rappresentanti il valore di circa 300 lire. Interpellato circa la provenienza di tale merce, affermava di averla avuta dal magazziniere dirigente, cioè dal Marzoli. Da una piccola sommaria investigazione, è apparso trattarsi di affare molto poco pulito. Della faccenda veniva informata la R. Questura la quale durante una [illegible] in casa del Collini rinveniva 56 tagli di stoffa varia, tela bianca, tela per fodere, tutta roba prelevata dai magazzini Basevi. Nei riguardi del Marzoli veniva accertato ch'egli aveva venduto in quel di Palmanova ed altrove diversi pezzi di stoffa e di tela.

Complessivamente i due magazzinieri si sarebbero appropriati furtivamente di merce per un valore di circa sei mila lire. Il Collini dinnanzi ai giudici ha affermato che egli riceveva la stoffa dal Marzoli verso relativo pagamento a contanti od in acconti e riteneva che quegli fosse autorizzato a fare tali operazioni dalla ditta. Il Marzoli a sua volta ha confermato di avere dato al Collini della stoffa, ma verso pagamento e con l'autorizzazione della ditta così dicasi anche per i varii tagli di stoffa venduti in quel di Palmanova. Circa la merce trovata in casa del Collini, ha affermato di non saperne niente. Ha aggiunto che il Collini era sempre l'ultimo a lasciare il magazzino e che quindi poteva sfuggire ad un controllo.

Il Tribunale, in base alle risultanze di causa, ha ritenuto responsabile il Collini del reato a lui ascritto e come tale lo condannava a 10 mesi di reclusione e lire mille di multa col doppio beneficio di causa; ha mandato assolto il Marzoli per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Tessitori per il Collini e avv. Sartoretti per il Marzoli).

Minestra bollente sul petto d'una cuoca alla Cucina popolare

Ieri mattina verso mezzogiorno una pericolosa disgrazia avveniva nell'interno della Cucina Popolare: la cuoca Maria Ceolin, di 30 anni, dimorante in via Marinoni, stava levando dal fornello una grossa pentola di minestra bollente; trattavasi di oltre settanta litri di minestra pronta per distribuire alla folla dei poveri bisognosi. Malauguratamente la pentola s'incespicava nel cerchio del fornello stesso di modo che la Ceolin perdeva l'equilibrio e cadeva supina a terra trascinandosi dietro la pentola. Questa conseguentemente si rovesciava sul petto della cuoca, sulle braccia provocando urla di dolore ad ella e di sgomento alle donne presenti. In tempo interveniva il vigile urbano di servizio nella sala, Bruno Moresie, il quale con prontezza di spirito, intuita la grave situazione della cuoca, con uno strappo violento le levava le vesti inzuppate del liquido bollente e poscia, con il premuroso concorso della signora Grassi Basaldella, provvedeva al suo trasporto all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Cescutti riscontrava alla Ceolin ustioni di primo e secondo grado alle braccia alle mani ed alla gamba sinistra percui provvedeva a farla accogliere nel Pio Luogo, giudicando le lesioni guaribili in una trentina di giorni salvo complicazioni.

I ladri in un deposito di auto fuori uso

L'altra notte ignoti riuscivano, tagliando la rete metallica che cinge il cortile, a penetrare nel magazzino deposito di materiale automobilistico derivato da macchine dichiarate fuori uso, sito a Santa Caterina e di proprietà del sig. Umberto Stefanel. Indisturbati i ladri riuscivano ad impossessarsi di parecchi chilogrammi di alluminio, di colli d'oca, di pulegge e materiale vario per un valore di oltre 900 lire. Il furto, constatato al mattino seguente, è stato denunciato alla R. Questura, la quale ha iniziato immediatamente le indagini e sembra con esito felice.

Ribalta da un carro e si frattura un braccio

E' stato accolto ieri all'Ospedale l'agricoltore Pio Tomada di 64 anni da Campoformido, per frattura comminuta dell'estremità del radio sinistro, lesione giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni. Il Tomada riportava tale frattura cadendo accidentalmente dal carro agricolo sul quale si trovava, diretto in un podere vicino alla propria abitazione.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Ass. — Per onorare la memoria di Antonio Moretti: rag. Attilio Petri lire 10, per inorare la memoria del prof. Arturo Colavini: la sorella Maria lire 100; per onorare la memoria di Enea Totis e Giuseppe Mazzari: Romolo Tonini lire 20; per onorare la memoria di Andrea Mattioni: S.M.V.T. ing. Carlo Fachini lire 20; Francesco Feruglio lire 10; per onorare la memoria dell'avv. Pietro Coceani: Linda Bertacioli L. 10; co. Anna e Ugo Bellavitis lire 10; Vittorio Biancuzzi lire 20.

Alla Piccola Casa Osanam. — Per onorare la memoria di Arturo Colavini: Melania Angela Bearzi lire 100; la sorella Maria lire 100; Sendresen ing. Giovanni lire 25; per onorare la memoria di Vittorio Luvisoni: Primo Petrin lire 10; famiglia Zampis Caldana lire 10; per onorare la memoria dell'avv. Pietro Coceani: Giacomo Antonini lire 10; per onorare la memoria di Antonio Moretti: avv. Giacomo Centazzo lire 25.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del dott. Pietro Coceani: ing. Giovanni Sendresen lire 25; nel secondo anniversario della morte del figlio Enea: famiglia Enrico Menazzi lire 100.

Istituto Tomadini. — Nel secondo anniversario della morte del figlio Enea la famiglia Enrico Menazzi lire 100.

Altre offerte

Al centro di tutela minorile. — Per onorare la memoria della marchesa Giuseppina Imperiali d'Afflitto dei Principi di Francavilla: Famiglia comm. dott. Alborghetti L. 20.

STATO CIVILE DI UDINE

28 settembre 1938 XVI

Nati	4
Morti	7
Matrimoni	1

IL GIORNO

Giovedì, 29 settembre (272-93) San Michele Arcangelo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Stefani Sandra di Danilo; Romeo Giampaolo di Guido; Cancelliere Lidia di Ignazio; Vicario Igino di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Dentesano Luigi falegname con Spizzo Elsa casalinga; Ticci Osvaldo dirigente sindacale con Cavalieri Ornella casalinga; Visentini Ernesto calzolaio con Santinon Lidia casalinga.

Matrimoni: Colloredo Azzo Italico assistente edile con Ciconi nobile Maria Carmine civile.

Morti: Del Fabbro Giuseppe fu Giacomo anni 60 agricoltore; Della Vedova Anna ved. Galluzzo fu Giuseppe anni 76 casalinga; Venturini Roberto fu Giuseppe anni 66 ortolano; Driussi Teresa fu Gio. Batta anni 72 casalinga; Dini Paola di Pietro di mesi 8; Venturini Regina vedova Malisano fu Giuseppe anni 77 casalinga; Cosani Italico fu Francesco anni 74 calzolaio.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente in peggioramento. Annuvolamenti e precipitazioni sparse sull'Italia settentrionale e centrale, specie sull'alto e medio Tirreno. Variabile sull'Italia meridionale. Venti molto forti scirocali sul medio e basso Tirreno, grecali sull'alto.

IN CUCINA

Lepre crostata. - Prendere la lepre possibilmente dalla parte posteriore, tagliarla a pezzetti e porla in tegame con burro, olio e salvia. Farla rosolare fino ad ottenere un biondo scuro e, prima di giungere al termine di cottura, versare del vino bianco secco, procedere nella cottura, avendo attenzione di farla rosolare molto bene. Servite calda.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; pasticciata di manzo; prosciutto cotto; contorni.

Sera: riso e pomodoro; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni del Regno:

Alle ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 circa: Giornale Radio. — Ore 11.30: Orchestra Tavazza — Ore 13.30: Armonie allegre. — Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il piffero magico», fiaba di E. M. Avanzi dal cartone animato di Walt Disney. Musica di E. Storaci (Parte seconda). Dalle stazioni di Roma I., Bari I., Palermo, Bologna, Napoli II., Milano III.

Alle ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La Favorita», dramma serio in quattro atti di Royer e Vaez tradotto da F. Jannetti, musica di Gaetano Donizetti. Dalle stazioni di Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Bolzano, Firenze II., Roma II.

Alle ore 21: «Prestami il tuo cervello», commedia in tre atti di Amedeo Gherardini (prima trasmissione radiofonica). Dopo la commedia, musica dal ballo. Dalle stazioni di Firenze I., Napoli I., Roma III., Bari II., Milano II., Torino II., Genova II., Ancona, Roma (Onda ultracorta). — Alle ore 19.20: Musica da concerto. — Ore 20.30: «L'Istitutrice» scena di Aurelia; Ore 20.50: Concerto dell'organista Marika Campia. — Ore 21.10: «Al Gatto bianco», ritrovo di autori e dicitori di canzoni; radiorchestra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - (Cinema e Varietà). Scene; Grande Compagnia d'Arte varia. Schermo: «La porta dell'infinito» con Victor Francen. Grande successo.

SAVOIA — UN MARITO SCOMPARSO - Un film elettrizzante, irresistibile, movimentato con l'attore francese Fernandel. Ore 17.

IMPERO - NOTTI MESSICANE con Nino Martini e Ida Supino. Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE DELLA PRATERIA - Avventure con Ken Maynard. Novità. Ore 17.

REX — VIENNA DI STRAUSS - Film musicale con Jessie Matthevs.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - TRUSCKA - Film passionale con La Yana. Ore 17.

Pordenone

Saluto dalla Germania

Gli operai pordenonesi partiti per la Germania alcune settimane or sono, ci hanno inviato i loro saluti e la preghiera di assicurare anche a nostro mezzo le loro famiglie che essi godono buona salute e che trascorrono ben lietamente la loro giornata di lavoro, che è ben retribuita ed alla quale non manca lo svago uno delle istituzioni dopolavoristiche.

Avviso ai fascisti

Tutti i fascisti che si sono messi in regola col pagamento delle quote e del tesseramento sono sollecitati a ritirare senza indugio le tessere che sono giacenti alla Segreteria amministrativa del Fascio.

La stagione d'opera

La prima recita dell'attesissima stagione d'opera che il Teatro Verdi sta allestendo con la direzione artistica del comm. Settimio Magrini, è fissata per la sera del giorno 11 ottobre.

Probabilmente la prima sera verrà data la «Boheme» l'immortale capolavoro pucciniano.

L'attesa in città è vivissima, tanto più che gli artisti ed il direttore sono tra i migliori elementi del Teatro Lirico Italiano.

Vaccinazioni gratuite

Il Podestà avverte che nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v. saranno eseguite le vaccinazioni e rivaccinazioni nei locali e nelle ore come sotto indicati: Pordenone: palazzo delle Scuole urbane dalle ore 14.30 alle ore 16.30; Borgomeduna: edificio scolastico dalle ore 15 alle 16; Roraigrande: edificio scolastico dalle ore 16.30 alle ore 17.30; Torre: Scuole comunali vecchie dalle ore 14.30 alle ore 16.30; Vallenoncello e Villanova: edificio scolastico di Vallenoncello dalle ore 16 alle 17.

Il giorno 12 ottobre p. v. alle ore 15 tutti i bambini vaccinati nel capoluogo e frazioni devono essere presentati alla visita di accertamento dell'Ufficiale Sanitario che verrà eseguita nella sala terrena del palazzo scolastico urbano (viale Trento).

A norma del regolamento 29 marzo 1892, N. 329 la vaccinazione è obbligatoria a tutti i bambini i quali devono essere vaccinati entro il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita.

La rivaccinazione è pure obbligatoria per tutti i fanciulli ammessi o da ammettersi nelle scuole comunali e in quelle pubbliche o private.

I genitori o chi per essi, che non dovessero attenersi nelle suindicate disposizioni saranno sottoposti a procedimento contravvenzionale.

Beneficenza

La famiglia Ottavio Maddalena per onorare la memoria della nipote Jole Marcolin in Barbesin, ha offerto L. 50 al Fascio Femminile pro culle povere.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli hanno offerto L. 100 N. N., L. 50 la famiglia De Mattia per onorare la memoria del compianto Gio Batta Nodale.

La famiglia Fantuzzi, nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte del suo caro Giuseppe, ha offerto alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Torre L. 20.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Antonio Magri che lavora alla fonderia industriale pordenonese, deponendo a terra uno stampo si feriva con u chiodo al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per sette giorni.

— Emilio Villalta di Luigi, di 44 anni, da Pordenone pure occupato presso la fonderia industriale pordenonese, mentre scalpellava un pezzo di ghisa, rimaneva ferito ad un occhio da una scheggia staccatasi dal pezzo. Guarirà in sei giorni.

SACILE

Incidente stradale

Il sig. Alcide Ferri di Colombo di 40 anni, commerciante, residente a Udine, guidando un'automobile *Lancia-Aprilia* targa U.D. 8341, proveniente da Treviso, alle ore 7.45 di ieri all'altezza della Trattoria «S. Croce» a S. Giovanni del Tempio, investiva Angelo Lorenzet di Ernesto di 40 anni da Conegliano. Questi, andando nella stessa direzione, attraversava la strada portandosi alla sinistra quando trovavasi solo a 20 metri dalla macchina.

Portato d'urgenza coll'auto lettiga a questo Ospedale civile il Lorenzet vi rimaneva ricoverato avendogli il primario prof. Ruffo riscontrata la frattura del femore sinistro. Ne avrà per 60 giorni.

ANDREIS

Decesso

Profondo rimpianto ha suscitato nella nostra popolazione la morte di Giovanni Battista Piazza, spentosi a 68 anni, dopo una esistenza consacrata al lavoro e agli affetti famigliari.

I funerali, svoltisi in forma solenne, sono riusciti una attestazione di stima verso l'estinto, che era molto benvoluto per le sue belle doti, e di cordoglio per i famigliari.

Alla consorte, ai figli e particolarmente al caro camerata Ugo, nostro apprezzato collaboratore, ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze. (N.d.R.).

CHIUSAFORTE

Beneficenza

Per onorare la memoria di Amalia Antonelli la sorella Irma, i fratelli dott. Umberto, dott. Ettore e la nipote Maria Callegari hanno versato la somma di L. 600 pro funzionamento Asilo Infantile di Chiusaforte e lire 400 pro E.C.A.

Versarono pure, pro funzionamento Asilo: L. 10: Famiglia cav. Riccardi, Don Gio. Batta Leonarduzzi, Rosa e Bianca Antonelli, Famiglia De Monte; L. 5: Pesamosca Guglielmo, Not Edoardo, Fuccaro Ettore; L. 2: Battistutti Maria, Modesta e Bianca Donadelli, Famiglia Battistutti Adelina, N. N., N. N., Anna Samoncini, Famiglia Fuccaro Di Val, Di Mano Luigia, Domenico Peressutti; L. 1, Della Mea Anna, Marcon Maria.

MERETO DI TOMBA

Nella Cooperativa di Pantianicco

Con austera cerimonia sono stati inaugurati domenica i locali della Sede e dello Spaccio della Cooperativa di Consumo, sistemati nel fabbricato di proprietà della Società.

Erano presenti il Segretario Provinciale dell'Ente della Cooperazione dott. Cautero, il Podestà di Mereto di Tomba dott. cav. Piero Someda de Marco, il Commissario del Fascio di Mereto, il Maresciallo dei RR. CC. di Basiliano, il Vicario don Silvio Noacco, il prof. Cisilino e tutte le altre autorità del paese.

Dopo il ricevimento nella sala sociale, si è formato il corteo dei 350 soci, che, preceduto dalla locale Banda, ha sfilato innanzi al monumento dei Caduti, raggiungendo la nuova sede. Dopo la benedizione dei locali e brevi parole del Vicario don Noacco, ha preso la parola il dott. Cautero, il quale si è chiamato lieto di presenziare a tale significativa cerimonia e di chiudere dieci anni della sua attività in Friuli a Pantianicco, la cui Cooperativa, che celebrerà l'anno prossimo il ventennale della sua fondazione, è stata una delle prime ad aderire all'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, partecipando con fedeltà ed entusiasmo a tutta la sua vita e a tutte le sue manifestazioni.

Ha chiuso la cerimonia il Podestà, compiacendosi col popolo di Pantianicco per i continui progressi della istituzione e ringraziando, nella sua qualità di comandante locale della G.I.L., per la munifica offerta fatta in questa occasione dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Le autorità hanno poi visitato i nuovi decorosi locali, pieni di aria e di luce, ammirando la razionale sistemazione.

CASSACCO

Pro Ente di assistenza

Per onorare la memoria della signora Noemi Colaone Chittaro hanno versato all'Ente Comunale di Assistenza: Geretti Sebastiano lire 5, Paladini Vincenzo L. 5, Giacomo Scagnetti L. 5, Guerrino Minisini L. 5, Giuseppe Fussini L. 5, Oresti Balutti L. 5, Valentino De Odorico L. 2, Miconi e Moretti L. 4, Silvio De Odorico L. 2, Paolo Balutti L. 1, Silvio Simeoni L. 1.

L'Ente beneficato ha ringraziato gli offerenti.

Cividale

Ai premilitari e ai Giovani fascisti

Sabato 1. ottobre p. v. nel pomeriggio, avrà svolgimento la cerimonia d'apertura dei corsi premilitari dell'anno 1938-39. Il manifesto pubblicato dal Comando Provinciale per l'Istruzione premilitare obbligatoria e a suo tempo pubblicato, rende edotti i giovani delle classi 1918, 19 e 20 dell'obbligo che loro incombe, a termini di legge. Resta pertanto stabilito che in detto giorno i giovani delle classi anzidette dovranno trovarsi in divisa per le ore 14 precise in Piazza A. Diaz per assistere alla cerimonia d'apertura del corso, cerimonia che quest'anno riveste carattere di grande importanza.

All'adunata dovranno intervenire, pure in divisa, tutti i giovani della classe 1921. Non sono ammesse giustificazioni.

Per l'autarchia

Anche i commercianti di Cividale non hanno voluto rimanere secondi a nessuno per la battaglia dell'autarchia allestendo mostre decorose e ben trovate di propaganda al prodotto nazionale. Meritano speciale elogio le vetrine della ditta Angelo Plaino e Leone Del Mestre in Corso Vittorio Emanuele e le vetrine della ditta Pio Boccaloni in Largo Boiani.

All'Istituto Tecnico del Convitto Nazionale

Il R. Convitto Nazionale, Istituto tecnico inferiore interno, comunica l'esito degli esami:

Ammessi alla I inferiore: Livoni Luciano.

Promossi alla II classe inferiore: Benati Delfo, Bois Rino.

Promossi alla 3 classe inferiore: Bertossi Giuseppe, Beuzer Maria, Cosani Riccardo, Danielis Alma, De Martin Luigi, Lavaroni Giovanni, Mascherin Antonio. Montevecchi Domenico, Pitton Sergio, Qualizza Amelio, Mariuzzi Dario, Valenza Francesco, Vascotto Ederio, Vecchiutti Dante. Zambon Benito.

Promossi alla IV classe inferiore: Barel Guido. Buttazzoni Gastone, Caucci Cirillo, Cuberli Armando, Cudicio Giuseppe, Di Giacomo Giuseppe, Gialotti Leopoldo, Marchioro Giuseppe, Miconi Bruno, Noro Ferruccio, Pugnetti Eraldo, Trombetta Giacomo, Venturini Mirella. Zola Marco.

Idonei alla classe III inferiore: Bertossi Leslie.

Idonei alla classe IV inferiore: Degano Graziano, Flora Arrigo, Garlatti Elio, Marcolini Giovanni, Rondo Brovetto Rinaldo. Sussi Manfredo.

Alla R. Scuola di Avviamento

La R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale a tipo commerciale comunica l'elenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione autunnale:

Alla classe seconda: Borghese Dario, Marinigh Eliseo, Nigris Elio, Scoziero Ubaldo, Sciuba Armando, Lavarone Leonello, Pauluzzi Licisco, Toffoletti Angelo, Cantarutti Edia, Corte Teresina, Delneri Nerina, Piccaro Lilia, Simonitto Teresa.

Alla classe terza: Azzolini Danilo, Cicuttini Elio, Coccolo Luigi, Cucovaz Anselmo, De Angeli Enzo, Drescigh Alvise. Lizzi Odo, Mazzecchi Leo, Paolini Luciano, Paron Luigino, Sequalini Gustavo, Zatti Ivan, Cudicio Lucinda, Galanda Onorina.

Licenziati, Bianchini Angelo, Cecconi Arduino, Cossa Giovanni, Di Centa Fulgenzio, Gambellini Guglielmo, Pico Aronne, Piovoso Bruno Rizzi Riccardo, Rondo Brovetto Bruno, Scaravetto Elio, Scoziero Giuseppe, Zorzenone Edo, Miani Ida, Sittaro Gina.

Iscrizioni alle elementari

Si rende noto che ancora per pochi giorni, dalle ore 9 alle ore 12, si riceveranno le iscrizioni di bambini alle scuole elementari urbane. I genitori pertanto si affrettino ad adempiere a questa necessaria pratica.

Chi perde e chi trova

Sono stati depositati all'Ufficio Economato del Comune alcuni biglietti di banca di piccolo taglio, trovati da un onesto cittadino, sabato 24 corr. Il proprietario della somma, potrà ritirarla presso l'Ufficio Economato stesso, fornendo tutte le indicazioni atte a dimostrare la proprietà del denaro smarrito

Dalla Carnia

TOLMEZZO

R. Scuola d'arte «Albino Candoni»

Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni alle varie classi fino al 1. ottobre p. v. Per essere ammessi alla scuola occorre presentare domanda su apposito modulo che ciascun aspirante potrà ritirare gratuitamente dalla segreteria ed i seguenti documenti in carta libera: fede di nascita; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; certificato medico di sana costituzione fisica; certificato di licenza elementare oppure di ammissione a scuola media di I grado.

Gli alunni che hanno già frequentato il I anno non sono tenuti a presentare i documenti di cui sopra, ma solamente a ripetere la domanda d'iscrizione. Le iscrizioni si ricevono nella sede della scuola tutti i giorni dalle ore 8 alle 12. Gli esami di riparazione avranno inizio il 3 ottobre, le lezioni regolari il 17 ottobre alle ore 8.

Nuovo procuratore

Ieri, durante l'udienza in questo tribunale ha prestato giuramento di rito il concittadino dott. Francesco Candussio, il quale viene così ammesso al patrocinio innanzi alle Preture in attesa degli esami presso la Corte di Appello di Trieste.

Il dr. Candussio, è da poco ritornato dalle terre dell'Impero dove per due anni ha prestato servizio quale ufficiale di complemento nel valoroso reggimento Dragoni Genova.

PRATO CARNICO

Funzioni in suffragio di Alpino Canciani

L'altro ieri alle ore 10, nella monumentale Chiesa di Prato Carnico seguirono le onoranze funebri in suffragio del camerata ten. Alpino Canciani caduto in un incidente di volo nelle terre dell'Impero.

La popolazione intera, che apprezzava le elette doti di mente e di cuore del Caduto, rimase vivamente addolorata per l'immatura fine.

Egli era ventitreenne. Alunno quotatissimo della R. Scuola Industriale di Vicenza, ne veniva licenziato col diploma di perito industriale e si arruolava nell'aviazione come ufficiale pilota. Assunto dall'Ala Littoria, dimostrava le sue ottime doti, e superate brillantemente le prove di pilota civile e di motorista, veniva assegnato alla linea Roma-Venezia-Vienna-Berlino. Date le sue ottime qualità, dallo scorso luglio era stato inviato nell'aviazione civile dell'Impero, dove le sue doti erano subito emerse, facendolo considerare uno dei migliori. Ora egli è caduto nell'adempimento del proprio dovere.

Nel centro della Chiesa era stato eretto un catafalco coperto da un grande tricolore; ai lati prestavano servizio i Giovani fascisti.

Erano presenti il Podestà e Commissario del Fascio, il Comandante del Fascio Giovanile, il corpo insegnante nonchè una larga rappresentanza di amici di scuola della Val Degano, ed un folto numero di fedeli.

Alla memoria di Alpino Canciani il commosso saluto della popolazione tutta, e alla famiglia rinnovate, vivissime condoglianze.

MARTIGNACCO

Liquidazione infortuni

Al Comando G.I.L. sono pervenute le seguenti somme per liquidazione infortuni: all'organizzato Vinicio Del Negro lire 80; a Luigi Gregoris lire 14; a Delfino Novello lire 50.

S. VITO AL TAGLIAM.

Gesto benefico

Per festeggiare il matrimonio della figlia Anna Maria — (di esso facciamo cenno in «Cronaca sportiva») — il rag. Carlo Frisacco, con nobile sentimento ha offerto ieri un ricco pranzo a trenta poveri del comune all'Albergo «Taverna».

CASARSA

Ai volontari di guerra

Domani 30 corr. alle ore 20 nella sala Municipale di Casarsa, presieduta dal legionario Angelo Manzon, sarà tenuta una riunione di tutti i volontari di guerra dei Comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento, alla quale sono invitati ad intervenire anche i non tesserati.

Nucleo famiglie numerose

Il camerata Agostino Colussi di Angelo, con recente provvedimento delle superiori gerarchie, è stato nominato fiduciario del costituendo nucleo delle famiglie numerose pel Comune di Casarsa.

Spettacolo cinematografico

Oggi 29 corr. (dalle ore 20.30), orario continuato, sarà data la proiezione del film «La sedia del testimone» con Ann Harding e Walter Abel, preceduto dal Giornale Luce sonoro.

CORDOVADO

Sui campi di battaglia

Per iniziativa del Fascio, del Dopolavoro e dei Combattenti e per porre in effettuazione il recente comandamento del Duce, che ha invitato gli italiani a recarsi a visitare i campi di battaglia, che videro rifulgere le glorie dei nostri soldati, si sta organizzando per il giorno 9 ottobre p. v. un pellegrinaggio sul Carso con meta a Fiume.

Le adesioni si ricevono sin d'ora nella sede del dopolavoro comunale.

Ieri improvvisamente in Bergamo strappato all'affetto dei suoi cari cessava di vivere l'angioletto

Gianfranco Bevilacqua

Ne danno il tristissimo annuncio il padre dott. LUIGI con la consorte LIDIA SPERANZA, il piccolo GIORGIO e i PARENTI tutti.

Codroipo, 29 settembre 1938-XVI.

PAVIA DI UDINE

Fondazione «Co. Fabio Lovaria»

La Sezione Famiglie Caduti in Guerra comunica che domenica 2 ottobre p. v. con la rendita annuale della Fondazione co. Fabio Lovaria, distribuirà del pane a tutti i soci bisognosi del Comune che potranno ritirarlo presso i consiglieri delle singole frazioni.

Nel trigesimo della morte del compianto

Dott. Andrea Carandone

la MADRE ed i PARENTI tutti ricordano a quanti Lo conobbero le grandi doti di intelletto, sensibilità e mitezza dell'amatissimo Estinto, che Gli valsero tanta dimostrazione di cordoglio alle Esequie. Avvertono che la S. Messa in suffragio dell'Anima Benedetta avrà luogo in Muzzana venerdì p. v. ad ore 10, affinchè la larga partecipazione di intervenuti riaffermi la pienezza del ricordo.

Muzzana, 27 settembre 1938-XVI.

Palmanova

Recita della Filologica

Sabato 1 ottobre p. v., in occasione del congresso della Società Filologica Friulana, la Compagnia della stessa diretta da Marco Dabalà, darà al Teatro Garibaldi, alle ore 20.45 uno spettacolo con il seguente programma: «Sior Nadàl», un atto di Bruno Paolo Pellarini; attori: Costantino Smaniotto, Elvira Tomaselli, Marco Dabalà, Marcello Mauro e R. Rasi; «La scunsulte», scherzo comico di Emilio Nardini; attori: Armando Miani e Marcello Mauro.

Il coro misto del Dopolavoro di Villa Vicentina, diretto dal maestro Secondo Del Bianco, canterà il «Ciant de Filologiche» e alcune tra le migliori villotte.

Viva è la attesa per questa attraente serata.

GONARS

Col Duce e per il Duce

In occasione del passaggio del Duce da Palmanova un grande corteo, formato da circa duemila persone, fra uomini, donne e bambini ed organizzazioni del Regime, partito a piedi dal Capoluogo, si recava cantando ed esultante nel capoluogo del mandamento, per salutare il Capo.

Molte bandiere e molta fede in tale gesto, se si pensi che il percorso è di ben 14 chilometri fra la andata ed il ritorno. Moltissimi che non avevano mai visto il Duce, sono tornati a casa, cogli occhi brillanti dalla contentezza e dalla gioia, ed hanno festeggiato l'avvenimento in paese con un trasporto che non ha precedenti. In tutte le famiglie fino ad oggi si è parlato e commentato. Si è sentito dire da umile gente e da vecchi commossi queste parole: «Ora che ho visto il Duce, se suonerà la mia ora morirò contento».

Ecco l'anima del popolo nuovo. Ecco quanto può fare il prodigio dopo la trasformazione che il Fascismo ha impresso nel cuore della gente italiana. Duemila persone che formavano un solo blocco granitico di rurali, domani — se occorre — formerà colle armi alla mano, per il trionfo della Patria e per la gloria del fondatore dell'Impero, verso cui oggi tutti sono protesi coll'anima netta e col cuore esultante, pronti ad ogni dedizione.

Istruzione premilitare

Il Comando del Centro Premilitare di Gonars, riavverte che col primo di ottobre incominciano i regolari corsi di istruzione premilitare. Hanno l'obbligo di frequentare i corsi tutti i giovani nati nel 1918-19-20. Le domande di dispensa e di esenzione temporanea, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate al locale centro premilitare entro il 30 corrente mese.

I genitori o i tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi devono provvedere a corrispondere un contributo di L. 5. Sono esonerati al pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri. Il contributo deve essere versato al conto corrente postale intestato alla sezione tesoreria della provincia. La relativa ricevuta oppure i certificati di povertà rilasciati dai rispettivi Comuni devono essere presentati al Comando del locale centro premilitare entro il 30 corr.

Gli obbligati alla frequenza che non abbiano ottenuto la dispensa o la esenzione, devono presentarsi al Comando di Gonars il 1 ottobre alle ore 14. I mancanti, senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali.

Pesca di beneficenza ad Ontagnano

Domenica 2 ottobre p. v. ricorrendo l'annuale solennità della Madonna S. S. del Rosario, avranno svolgimento in Ontagnano grandi festeggiamenti. Oltre l'usuale solennità, si festeggierà quest'anno il 25. della S. Ordinazione del parroco sac. cav. Antonio Cenceigh, sarà inaugurata l'artistica decorazione della facciata della chiesa e si terrà una ricca Pesca di beneficenza pro chiesa ed Asilo. Funzionerà in detto giorno mons. cav. Giuseppe Minigher e presterà servizio la rinomata banda di Sammardenchia di Pozzuolo. Nel pomeriggio, dopo i vesperi e la processione, avranno luogo svariati ed attraenti giochi popolari, cori di villotte friulane, concerti della banda, ecc. Il Comitato presieduto dai sigg. Di Leonardo, lavora alacremente per allestire con ogni cura la Pesca di beneficenza, per numerosi e ricchi doni che continuamente affluiscono sarà molto attraente e metterà a tentare la sorte. I forestieri non mancheranno di accorrere numerosi come sempre in questo paese, di cui apprezzano la ben nota ospitalità e non avranno a pentirsene perchè le manifestazioni sono state predisposte in modo da appagare il gusto di tutti. Vi troveranno, oltre alla solennità delle S. Funzioni, divertimenti e sorprese di ogni specie. Il paese offrirà tutte le comodità e il piacere di gustare un buon bicchiere di vino nuovo. Alla sera, fra le altre attrattive, si potrà godere lo spettacolo di un scelto programma di fuochi artificiali, che sarà eseguito colla nota maestria dalla ditta Del Zotto di Udine.

MARANO LAGUNARE

Esultanza di popolo

In questo comune marinaro vivissima è l'eco del grande evento storico vissuto dai maranesi a Udine, a Torre di Zuino e alla stazione ferroviaria di S. Giorgio di Nogaro, al quale, oltre a buona parte della popolazione, parteciparono 958 organizzati, cifra superbamente imponente rispetto ai duemila abitanti: tutti impeccabilmente inquadrati dal Segretario del locale Fascio di Combattimento, camerata Angelo Regeni.

Dal Commissario Prefettizio, cav. Aloia, che in breve spazio di tempo tanto ha fatto per Marano, e dal Segretario del Fascio, sono stati inviati telegrammi di esultanza e di ringraziamento al Duce per la recente elargizione a favore delle scuole comunali ed a S. E. il Prefetto per la sua instancabile opera in favore della rinascita di Marano.

La popolazione tutta è vivamente commossa ed esulta per la generosa elargizione del Duce a favore del nostro patriottico comune.

***

Nella cronaca della sosta del Duce alla stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro, non è stata menzionata la gioiosa partecipazione, a si rara giornata storica, dei 958 organizzati maranesi, intervenuti con la banda comunale.

Festa dell'uva

Domenica 25 corrente, al pari degli innumerevoli Comuni dell'Italia fascista, in Marano Lagunare si è effettuata la festa dell'uva. Il benefico prodotto della generosa nostra terra friulana, è stato, in breve tempo, lietamente consumato da questa popolazione.

Il ricavato di detta vendita, dal Commissario Prefettizio sarà devoluto a favore delle opere assistenziali. Ai generosi donatori il più vivo ringraziamento.

S. GIORGIO DI NOG.

Incontri di calcio

L'incontro amichevole di calcio fra le squadre di Latisana e di San Giorgio di Nogaro avvenuto sul nostro bel Campo del Littorio si è concluso con la vittoria dei Sangiorgini per tre punti a due.

I locali hanno dominato per tutti i due tempi ed è stata una bella partita di allenamento poichè finalmente la nostra ottima squadra giocherà quest'anno in Prima Divisione.

La popolazione ha appreso con vivissima soddisfazione tale notizia, soddisfazione d'altronde pienamente giustificata perchè questo è realmente il posto che spetta al S. Giorgio che non mancherà nel campionato, di giocare un ruolo di primo piano.

S. MARIA LA LONGA

Ingresso del nuovo Parroco

Sabato 1 ottobre alle ore ore 16 il nuovo Parroco Don Giulio Pascoli, già cappellano, per otto anni, nella Chiesa Parrocchiale del San Redentore di Udine, farà il suo solenne ingresso. Intanto un apposito Comitato sta preparando un degno ricevimento e l'addobbo del paese.

Propaganda agricola

Domani 30 corrente alle ore 20 nella sala del Dopolavoro Comunale di S. Maria la Longa. verrà tenuto un raduno di propaganda, voluto dal Regime in favore della produzione frumentaria. Gli agricoltori saranno tutti presenti.

Latisana

Corriera contro un carro
Due feriti

L'altra sera transitava lungo la strada Rivignano - Flambro in direzione di quest'ultimo paese un carro trainato da una cavalla e condotto da Giovanni Pighin di Luigi di 14 anni, che era accompagnato dalla madre Giovanna Mauro fu Osvaldo di 56 anni. Ad un certo momento il Pighin, giunto nella località «Paludat», causa forse la fitta vegetazione che ostacola la vista, non si accorgeva che nel senso opposto sopraggiungeva la corriera Udine-Latisana guidata dall'autista Pietro Snidaro fu Antonio di 41 anni da Udine. La corriera si portava tutta a destra a velocità moderata ma quando fu vicina al carro la cavalla cominciò a impennarsi, girando il timone nel centro della strada e ostruendo quasi completamente la viabilità. Per quanto l'autista cercasse di frenare non potè evitare di investire il carro. Nell'urto il giovane Pighin veniva lanciato nel fosso laterale mentre la donna veniva colpita di striscio alle gambe dalla corriera. I due infortunati venivano condotti dal dott. Melchiorri di Rivignano che riscontrava al giovane varie contusioni al viso guaribili in dieci giorni e alla madre contusioni alle due gambe guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

L'autoveicolo riportava danni alla fanaleria e alla carrozzeria per circa 500 lire, proseguendo lo stesso la strada per Latisana.

Le disgrazie

Il piccolo Simoni Davide fu Giuseppe di anni 6, mentre si trovava in campagna seduto sopra un carro ad un certo momento cadeva da questo riportando la frattura del radio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

— Armando Neri di Giulio di 3 anni di Pertegada cadendo da un carro riportava la frattura del radio destro. 25 giorni di guarnigione.

— Antonia Pistrin fu Pietro di 24 anni di Volta di Gorgo trovandosi sopra il carro insieme a suo marito in seguito ad una brusca mossa dei buoi attaccati al carro, perdeva l'equilibrio cadendo a terra. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni per aver riportato nella caduta la frattura del radio destro e contusioni al polso sinistro.

Cade in chiesa e muore poco dopo

Angelo Taglialegna fu Giacomo di anni 74 di Latisana recatosi l'altra sera verso le ore 19 in Duomo per assistere a delle funzioni religiose veniva improvvisamente colto da malore all'ingresso della chiesa stessa e cadeva all'indietro battendo la testa sul gradino di pietra del Battistero posto a sinistra. Raccolto da alcuni fedeli il povero vecchio veniva trasportato a casa, dove però decedeva avendo riportato nella caduta la frattura del cranio.

Furto sacrilego

Da due cassette per le elemosine poste nella chiesa parrocchiale di Ariis di Rivignano per opera di un ignoto sono state aperte e prelevato 4 o 5 lire. Dello sconosciuto nessuna traccia.

RIVIGNANO

La festa dell'uva

Riuscitissima sotto tutti gli aspetti; grande, gioioso consumo della dolce frutta, sotto il festevole spaglietto del sole settembrino, e nella serata sotto lo sfolgorio di potenti lampade elettriche.

Fu una vera sagra vendemmiale.

Alle 20 e mezzo piazza IV novembre e piazza Roma erano stipatissime di una folla disciplinata e attenta per lo svolgimento del programma del complesso corale rivignanese, che, accompagnato dalla banda di Teor, essendo la nostra impegnata altrove, eseguì applauditissimo, le suggestive villotte friulane, già cantate il 20 settembre a Udine in onore del Duce.

Ma dopo le villotte, il numerosissimo pubblico — ancora sotto l'impressione del fiero discorso di Vicenza — applaudì fragorosamente gli inni della rivoluzione, ottimamente eseguiti dal corpo corale, con rara maestria diretto dal camerata Placido Viola.

Spilimbergo

Orario invernale dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che dal 1.o ottobre e sino a tutto 30 aprile p. v., andà in vigore l'orario invernale dei negozi, che è il seguente:

Negozi di generi alimentari, coloniali, negozi di vendita vino per asporto: apertura ore 8, chiusura ore 12,30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.30; nelle domeniche e giorni interamente festivi: chiusura l'intera giornata.

Negozi di vendita pane annessi ai panifici, rivendite di pane e latte, apertura ore 7.30, chiusura ore 12 e 30, riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30; nelle domeniche e giorni interamente festivi: apertura ore 7 e chiusura ore 13.

Negozi di frutta e verdura. negozi di fiori freschi, pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20; nelle domeniche e giorni interamente festivi: apertura ore 7 e chiusura ore 20.

Negozi dell'abbigliamento e profumerie: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19; nelle domeniche e giorni interamente festivi: chiusura l'intera giornata.

Macellerie, norcinerie, rivendite di pesce fresco (per queste categorie l'orario invernale termina al 31 marzo): apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 15, chiusura o. e 18; nelle domeniche e giorni interamente festivi: chiusura l'intera giornata.

Tutti gli altri negozi non specificati nelle categorie suindicate: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19; nelle domeniche e giorni interamente festivi: chiusura l'intera giornata.

Nei giorni di domenica i negozi di frutta e verdura dovranno limitare la vendita alla sola frutta e verdura fresca.

I negozi e gli esercizi che trattano promiscuamente vari articoli devono osservare l'orario della categoria nella quale svolgono l'attività prevalente.

Durante l'anno scolastico i cartolibrai potranno anticipare di mezz'ora l'orario di apertura del mattino.

I venditori ambulanti devono attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra. in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso. Nei giorni di mercato i medesimi sono autorizzati di esercitare la loro attività con orario continuato dalle ore del mattino a quelle del pomeriggio.

La Festa dell'Uva

Domenica 2 ottobre sarà celebrata l'ottava festa dell'uva in base alle disposizioni emanate da S. E. il Prefetto della Provincia. Come negli anni scorsi è stato costituito il Comitato Comunale che, sotto la presidenza del Podestà, sta curando l'organizzazione della festa.

GEMONA

Inscrizione alla R. Scuola Tecnica Industriale

Presso la R. Scuola Tecnica Industriale locale, fino a tutto il 10 ottobre p. v., sono aperte le iscrizioni ai vari corsi delle sottoindicate scuole:

—*R. Scuola Tecnica.* Ha lo scopo di completare la cultura tecnica dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale. E' biennale e rilascia al termine del corso il diploma di tecnico per una delle tre specializzazioni: meccanici, edili, falegnami ebanisti.

E' titolo di ammissione la licenza di una scuola di avviamento di qualsiasi tipo. I documenti da presentare per l'iscrizione sono: domanda d'inscrizione, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, titolo di studio (in carta legale).

R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. E' completamente gratuita Ha la durata di tre anni è obbligatoria sino al 14.o anno di età. Impartisce la istruzione post-elementare ed è formata della Sezione Maschile che avvia ai mestieri di meccanico, edile, e falegname ebanista ed alla Sezione Femminile che dà alle giovanette le nozioni indispensabili per il buon governo della casa e la cura della famiglia.

Per quest'ultima sezione sarà fatto quanto prima un locale separato.

Titolo di ammissione: licenza 5.a elementare o diploma di ammissione agli istituti medi di 1.o grado. I certificati da presentare sono quelli sopra citati (in carta semplice).

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria delle Scuola che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12.

AQUILEIA

Il Duce per il Museo

Siamo informati che il Duce in occasione della recente visita, ha disposto la erogazione della somma di lire 300.000 per i lavori d'ampliamento del locale R. Museo Archeologico.

La notizia è stata accolta da questa popolazione con esultanza e con dimostrazioni di gratitudine per il fondatore dell'Impero.

CERVIGNANO

Elogio prefettizio al Podestà

S. E. il Prefetto duca Niutta, ha fatto pervenire al Podestà di Cervignano la seguente lettera di compiacimento per le accoglienze fatte al Duce in occasione della visita alla nostra cittadina:

«*Desidero esprimervi il mio vivo e fervido compiacimento per il modo ammirevole con cui, in occasione della visita del Duce, sono stati in codesto Comune predisposti e curati i vari servizi.*

A Voi, Podestà, che avete personalmente ed egregiamente curata la preparazione ed ai Vostri diretti collaboratori, giunga la espressione della mia particolare stima.

Cordialmente.

Il Prefetto: NIUTTA».

CHIOPRIS-VISCONE

La festa dell'uva

In forma semplice, ma simpatica, si è svolta in questo Comune eminentemente rurale, la festa dell'uva: divenuta ormai cara al popolo italiano. Gruppi di ragazze hanno percorso i due paesi offrendo alla gente dei cartocci contenenti l'uva dolce e succosa.

L'Amministrazione agricola contessa Lucia Gropplero-Pisenti ha provveduto ad allestire i cartocci di uva messi in vendita in questa occasione.

Notizie dell'ultima ora

Praga chiede di essere ammessa ai colloqui di Monaco

Il convegno si inizia stamane

BERLINO, 28.

Il convegno di Monaco si inizierà probabilmente domattina verso le ore 11 e si svolgerà nel palazzo del Fuehrer nella piazza Reale.

La richiesta céca

LONDRA, 28.

Si annuncia ufficialmente che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra dott. Masarych ha inviato una lettera al Primo Ministro Chamberlain per esprimere l'opinione che la Cecoslovacchia dovrebbe essere rappresentata al convegno di Monaco almeno da un osservatore.

Il signor Chamberlain ha risposto, a quanto si afferma, che il Governo cecoslovacco dovrebbe certamente mandare a Monaco i suoi rappresentanti, i quali si terrebbero a disposizione qualora dovessero esser interpellati.

Il Primo Ministro sarà accompagnato da sir Horace Wilson, del Foreign Office, dal consulente legale del Foreing Office sir William Malkin, dal signor Asthon Gwatkin, che fu a Praga il principale collaboratore di lord Runciman e dal signor William Strang, anch'egli alto funzionario del Foreign Office.

Fede romena in Mussolini

BUCAREST, 28.

Nei circoli giornalistici romeni si è sparsa nel pomeriggio la voce della partenza del Duce per la conferenza di Monaco. Tale notizia ha destato un entusiasmo straordinario poichè è generale la convinzione che soltanto Mussolini potrà assicurare la pace all'Europa.

L'entusiasmo ha raggiunto limiti indescrivibili perchè è solo in Mussolini che qui si ha grande fede ed è verso di Lui che sono riposte ormai le ultime speranze di pace. Alle ore 18,30 sono usciti in edizioni speciali tutti i giornali, dando l'annuncio del convegno. I giornali sono andati a ruba.

Con una disposizione del Consiglio dei Ministri, il Ministero della difesa nazionale è stato autorizzato ad eseguire requisizioni nei Comuni transilvani di Sequeni, Valeualui. Le requisizioni stabilite sono: alloggio e vitto per ufficiali, sottufficiali e truppa e personale civile; vecchie macchine che si trovino in questa regione ove vengono eseguiti lavori di fortificazioni. Le requisizioni saranno effettuate mediante pagamento.

Gioia nel Belgio

BRUSSELLE, 28.

La notizia dell'intervento del Duce presso Hitler e della sua partenza per Monaco ha qui prodotto una enorme impressione ed un senso di profondo sollievo nel pubblico che viveva nella più trepidante angoscia dinanzi alla possibilità di una conflagrazione generale.

Il Dipartimento della difesa nazionale ha dichiarato che le disposizioni per la copertura generale delle frontiere belghe sono state completate.

L'Ungheria confida nel genio di Mussolini

BUDAPEST, 28

L'Ungheria ha vissuto negli ultimi tempi ore molto emozionanti, ma mai l'emozione è stata così intensa e tanto profonda come questa sera quando si è sparso l'annuncio del convegno di Monaco fra i Capi responsabili dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia.

Questa notizia ha suscitato una sensazionale e lietissima sorpresa nei circoli politici ed è stata accolta con vera esultanza da tutto il popolo magiaro. Tutti sono più che mai grati e riconoscenti al Duce che non solo ha richiamato in questi giorni in ogni discorso l'attenzione mondiale sui veri termini delle questioni attuali, ma adesso compie un nuovo passo per salvare la civiltà e la pace dell'Europa dalla catastrofe di una nuova guerra mondiale.

Si vede in Mussolini il taumaturgo capace di guarire ogni male e si attende con fiducia il risultato della riunione di domani. Tutti sono sicuri che il Duce, col Suo senso realistico e col Suo elevato spirito di umanità, farà il possibile per determinare una soluzione pacifica del problema ceco-slovacco.

La Nazione ungherese che in questi giorni ha espresso in grandiose manifestazioni popolari la sua ardente gratitudine al Duce, aspetta con fiducia i risultati del convegno di Monaco ed auspica anche per l'Ungheria quella giustizia che è invocata da venti anni.

L'agenzia telegrafica ungherese comunica:

«*Il ministro d'Ungheria a Praga, su istruzioni del suo Governo,* **ha** *comunicato oggi al Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta il seguente punto di vista del Governo ungherese in risposta alla nota del Governo di Praga del 26 settembre concernente il problema cecoslovacco.*

Il Governo d'Ungheria sulla base della pratica realizzazione del diritto di autodecisione dei popoli e della completa eguaglianza giuridica, considera come atteggiamento non amichevole una differenza di trattamento a svantaggio delle nazionalità magiare di Cecoslovacchia.

Il Ministro d'Ungheria a Praga ha esposto in seguito l'opinione del Governo ungherese secondo cui il mezzo più idoneo per assicurare lo sviluppo pacifico è quello di risolvere il problema magiaro nello stesso tempo in cui viene risolto il problema tedesco. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta ha preso atto della nota del Governo ungherese ed ha detto che comunicherà il suo contenuto al Governo di Cecoslovacchia.

La stessa agenzia comunica inoltre:

«*Alcune agenzie hanno diffuso voci di una mobilitazione militare dell'Ungheria. Da fonte ufficiale viene dichiarato che queste voci sono assolutamente infondate e che all'infuori delle misure di sicurezza rese necessarie dalla mobilitazione cecoslovacca, non è stata presa nessun'altra misura militare.*

La stampa, commentando la risposta data dai competenti organi ungheresi alla proposta di Praga, rileva, unanimemente, che una tale proposta secondo cui il problema delle nazionalità magiare dovrebbe essere risolto sulla base dello statuto delle minoranze elaborate a suo tempo da Hodza, è semplicemente ridicolo. Il *Pester Lloyd* per esempio domanda: «*Dove è Hodza e dove è il suo statuto? Siamo forse ancora nel tempo in cui si credeva di poter dirigere le nazionalità di Cecoslovacchia con soluzioni fittizie e con gioco di prestigio? Praga sembra chee non si sia ancora resa conto della gravità dell'ora. Comunque sia, noi sappiamo bene che tali scappatoie anacronistiche non possono salvare la illegittima posizione dei cechi. La soluzione delle questioni delle nazionalità di Cecoslovacchia non può e non deve essere tardata*».

Altri giornali fanno notare che non è più il momento di trattare e che non è possibile attendere ancora la soluzione del problema ungherese, poichè il terrore dei comunisti va da per tutto rendendo sempre più tragica la situazione e provoca, dovunque, una agitazione ed una reazione che vanno diventando di giorno in giorno sempre più gravi e pericolose.

Anche nei commenti al discorso di Chamberlain, la stampa osserva che il problema dell'Europa centrale non sarebbe risolto con la sola cessione dei territori sudetici alla Germania, come sembrerebbe credere il capo del Governo inglese, ma unitamente con la contemporanea eguale sistemazione di tutte le questioni delle nazionalità della Cecoslovacchia.

A parte ciò del discorso di Chamberlain, viene sottolineata in modo particolare la frase che l'Inghilterra non ha l'incondizionato dovere di fare la guerra per un piccolo popolo e vengono posti in rilievo gli sforzi del Governo inglese per evitare le peggiori soluzioni.

La stampa e l'opinione pubblica apprezzano ed ammirano l'atteggiamento fermo e tranquillo tenuto in questa difficile ora dall'Italia e dalla Germania a cui si aggiunge l'Ungheria che guarda con fiducia agli avvenimenti e fa voti per una pronta realizzazione delle sue aspirazioni le quali così si riassumono: 1° restituzione pura e semplice dell'Ungheria superiore; 2° diritto di autodecisione alla nazionalità rutena ed a quella slovacca.

Continuano a partire a migliaia i telegrammi di gratitudine e di riconoscenza per Mussolini.

La colonia italiana di Praga ha abbandonato la Cecoslovacchia

VIENNA, 28.

Era rimasto a Praga un gruppo di cittadini italiani, fra i quali alcune donne diventate italiane per matrimonio. Costoro due giorni fa non avevano voluto partire, sperando ancora in una soluzione pacifica della controversia fra la Germania e la Cecoslovacchia. Ieri, però, la situazione di questi estremi ottimisti è diventata insostenibile: sebbene non ancora dichiarata la guerra, a Praga si considerava già iniziata, con la persecuzione degli stranieri e specialmente degli italiani.

La Legazione d'Italia a Praga con molta energia, è riuscita ad ottenere che per questi italiani fosse messa a disposizione una vettura ferroviaria nell'unico treno che da Praga raggiungeva una frontiera, quella della Ungheria. La linea ferroviaria da Praga a Bratislava, che noi percorremmo ieri, è stata chiusa al traffico ordinario, essendo riservata ai trasporti militari.

Gli italiani, in tutto erano 57 e sono partiti da Praga ieri sera alle 21, con molte difficoltà, nell'oscurità completa della città e della stazione. Al confine ungherese essi hanno trovato stamane la linea materialmente interrotta, cioè senza rotaie. Con un trasbordo penoso, essi hanno potuto passare il confine, di dove poi sono stati trasportati a Budapest e di lì a Vienna, dove sono arrivati stasera alle 20.

Italia e Polonia sono d'accordo

Continua il martirio della popolazione nella Slesia di Teschen

VARSAVIA, 28

Tutti i giornali pubblicano la seguente informazione dell'ufficiosa agenzia *Pat*:

«L'ambasciatore polacco a Roma è stato ricevuto dal Ministro conte Ciano al quale ha manifestato il ringraziamento del Governo polacco per l'atteggiamento del Capo del Governo italiano nel problema delle rivendicazioni territoriali polacche. In questa occasione è stata confermata la piena identità di vedute dei due Governi circa il problema cecoslovacco».

Termini concreti

La *Gazeta Polska* che pubblica la nuova risposta della Polonia, scrive:

«*Nell'ora attuale si impongono decisioni rapide, chiare, radicali. La cessione territoriale è quindi la unica decisione da prendere. Come dichiara il comunicato ufficiale, la Repubblica polacca ha presentato a Praga un progetto concreto di regolamento per la questione. Il popolo polacco reclama una risposta chiara: si o no*».

Riferendosi al comunicato ufficiale nel quale si annunciava che il Governo polacco aveva inviato a Praga una nota contenente un progetto concreto per sistemare la questione in atto fra Polonia e Cecoslovacchia, i circoli autorizzati del Ministero degli esteri hanno fatto la seguente dichiarazione al corrispondente dell'Agenzia *Stefani*:

«*La nota inviata ieri dal Governo polacco a Praga non comporta alcun segno di distensione, ma costituisce semplicemente una precisazione netta dei postulati polacchi. D'altra parte oggi l'agenzia «Ateo», ufficiosa del ministro degli esteri, afferma che il Governo polacco si trova in possesso di informazioni secondo le quali i Governi inglese e francese hanno approvato le richieste territoriali della Polonia sulla Cecoslovacchia*».

La stessa agenzia «Pat» ha diffuso anche la seguente nota:

«*Il Governo ceco avrebbe definitivamente deciso di provocare un conflitto con la Germania e di localizzarlo soltanto in tale settore. Il Governo ceco farebbe perciò concessioni alla Polonia ed all'Ungheria, onde assicurarsi la non ingerenza di questi due Paesi. Il piano di Praga è fondato anche sul fatto che il Governo ceco conta sull'aiuto dei sovieti, aiuto del resto già in atto sotto forma di invio giornaliero di aeroplani militari russi in Cecoslovacchia*».

Il deputato polacco al Parlamento di Praga, presidente dell'Unione dei polacchi di Cecoslovacchia e presidente del comitato di lotta per la liberazione della Slesia di Cieszyn, dott. Wolf, ha pronunciato a Katowice un discorso radiodiffuso, rinnovando le rivendicazioni del polacchi oppressi dalla avidità ceca.

«*Il popolo della Slesia di Teschen* — ha detto il dottor Wolf — *ha ormai, dopo 18 anni di lotte, constatato che ogni messo legale è impotente contro la malafede ceca, e solo la liberazione può mettere fine all'insostenibile giogo cui è sottoposto dallo Stato cecoslovacco. Poichè i cechi, sbarrano la via verso l'unione alla Patria, alla Polonia, noi dobbiamo — egli ha dichiarato — scendere in campo a battaglia contro di essi*».

Scontri sanguinosi

Dopo aver rilevato che ogni suo intervento per aiutare i polacchi fatti oggetto di sevizie dai cechi, è stato accolto con insulti e minaccie, il dottor Wolf ha terminato dichiarando che il popolo della Slesia di Cieszyn è deciso a lottare per la liberazione.

Nella Slesia di Teschen, presso Ligotka e Kampalna, si sono svolte battaglie sanguinose tra polacchi e gendarmi cechi. A Gonjnik i gendarmi cechi che avevano oltraggiato e aggredito donne polacche, sono stati attaccati dall'intera popolazione che in seguito si rifugiava nelle foreste vicine. A Lutynia una banda di comunisti assaliva un albergo dove soggiornava un gruppo di polacchi. La gendarmeria ceca, non solo si rifiutava di difendere i polacchi, ma anzi li conduceva nelle prigioni dove li sottoponeva a indicibili sevizie. Intanto i comunisti incendiavano l'albergo che apparteneva a un polacco.

Sui campi di Mokotow ha avuto luogo la prima adunata dei numerosi battaglioni del corpo franco per la liberazione della Slesia di Teschen. Questi battaglioni hanno ormai i ranghi al completo e portano i nomi della città della Slesia. Lo stato maggiore del corpo franco ha passato in rivista i battaglioni dai quali si levava il grido incessante: «*Vogliamo marciare per liberare la Slesia di Teschen*».

Nella Slesia di Cieszyn numerose pattuglie ceche e squadre di comunisti armati continuano a seminare il terrore, arrestando i polacchi trattandoli con brutalità e minacciandoli con i fucili. La popolazione è in estrema effervescenza. I polacchi che cercano, con il favore della notte, di rifugiarsi in territorio polacco vengono mitragliati dai cechi. Il numero dei polacchi uccisi, somma a parecchie decine, quello dei feriti è grandissimo. A Boumin i gendarmi cechi imitando i metodi della Ghepeù, hanno abbattuto in mezzo a una strada un polacco sparandogli a tradimento alle spalle. Il polacco prima di esalare l'ultimo respiro ha avuto la forza di gridare: «*Aspettate cechi, la Polonia mi vendicherà*». L'ucciso si era rifiutato di prestare servizio militare nell'esercito ceco.

Il radiomessaggio del Santo Padre

ROMA, 28.

Domani, alle 18.30, il Papa emetterà un messaggio radiofonico implorando per la pace.

Il messaggio sarà detto in latino e poi tradotto in italiano.

I Combattenti al Duce

«Il popolo italiano è più che mai stretto intorno a Voi per difendere la causa della Rivoluzione»

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: **«Nelle travolgenti adunate delle genti venete, Voi avete particolarmente esaltato e galvanizzato le virtù guerriere del popolo italiano, illuminandole col ricordo delle mirabili prove da esso fornite dal 1915 in quattro epopee.**

«Se i vostri coraggiosi, onesti, chiari, umanissimi accenti che hanno fatto fremere di maschia commozione le folle oceaniche degli ascoltatori, non sono presi a norma di meditazione e di condotta dall'Europa, ciò vuol dire che l'Europa è irrimediabilmente dominata dalle forze sadiche della distruzione, ma vuol dire altresì che il popolo italiano, combattente per destino e per divina missione, sarà più che mai stretto attorno a Voi per difendere la causa della Rivoluzione e farne ancora più la luminosa idea forza del diritto alla vita per tutti. - Amilcare Rossi Presidente della Associazione Nazionale dei Combattenti».

Annuncio al Duce di una nuova industria a fini autarchici

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuto da Mestre il seguente telegramma:

«Secondo la promessa fatta a V.E. è stato oggi inaugurato, presente il Ministro Lantini, lo stabilimento «Liquigas», sorto in Marghera sotto i Vostri auspici e con il Vostro alto incitamento. Questa nuova industria attraverso la felice collaborazione dell'«A.G.I.P.» ha porto un valido contributo alla realizzazione della mèta autarchica. - Peverelli, Dall'Ara, Vismara».

Il Duce ha ricevuto il senatore Bonardi, presidente della C.T.I., il quale gli ha presentato la prima copia della guida A.O.I., che sta per essere diramata ai 500 mila soci del sodalizio. *Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per la attività della consociazione.*

Obbligazioni I.M.I. per il finanziamento di imprese autarchiche

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio decreto legge col quale si stabilisce che per il finanziamento di operazione connesse alla attuazione della autarchia economica nazionale che presentino rischi speciali l'Istituto mobiliare italiano (I.M.I.) è autorizzato ad emettere, con la garanzia dello Stato, in una o più volte una serie di obbligazione cinque per cento fino ad un importo nominale di 50 milioni, rimborsabili nel termine massimo di venti anni dalla data di emissione, denominate obbligazioni speciali (I.M.I.): autarchia economica nazionale.

Francobolli celebrativi dell'Impero

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio decreto concernente l'emissione di speciali francobolli senza sopra prezzo a ricordo della proclamazione dell'Impero.

Corso teorico-pratico per disegnatori di modelli di moda

TORINO, 28.

In esecuzione del suo programma d'azione in ordine al potenziamento ed alla emancipazione delle attività italiane della moda, l'Ente nazionale della Moda ha iniziato, per mezzo del proprio bollettino quindicinale di informazioni, un corso teorico pratico per disegnatori di modelli. Questa iniziativa, quanto mai opportuna, gioverà a consentire lo sviluppo in Italia di questa particolare attività, essenziale ai fini della creazione di modelli di alta moda, genuinamente italiana ed a offrire a numerosi elementi la possibilità di perfezionarsi in un'arte delle più difficili e delicate. A questa provvidenza dell'Ente altre seguiranno in prosieguo di tempo, onde consentire una selezione dei migliori elementi ed offrire a questi la possibilità di periodi di addestramento pratico presso istituti di belle arti presso case di alta moda. Il corso di avviamento è aperto gratuitamente a tutti quelli che rivolgeranno all'Ente nazionale della moda richiesta di iscrizione.

I testimoni alle nozze del Duca d'Ancona

TORINO, 28

Al Reale Castello di Agliè, dimora prediletta degli Augusti Principi di Casa Savoia-Genova, intorno ai giovani fidanzati, S.A.R. la Principessa Lucia di Borbone e S.A.R. il Principe Eugenio Duca d'Ancona, si sono riuniti coi genitori e con una sorella della Sposa, le sorelle S.A.R. Bona di Baviera col Principe Consorte e la Principessa Maria Adelaide Massimo col Duca d'Anticoli Corrado.

Il Duca d'Ancona si è degnato esprimere la sua gioia commossa per il prossimo matrimonio con una giovane Principessa di una squisita bontà, di intelligenza viva e pronta e sensibilissima a tutte le espressioni d'arte.

Il Principe Eugenio ritornerà in Africa colla giovane Sposa desiderosa di partecipare con lui alla vita forte e operosa della nostra Colonia imperiale.

Lucia di Borbone oltre che per il desiderio di partecipare coi nostri legionari e con le giovani e robuste donne d'Italia che si sono già stabilite in Africa Orientale alla vita coloniale, desidera andare laggiù anche per vivere, da artista, sotto quei cieli e in quelle immensità di altipiani e di foreste.

L'Augusto Fidanzato esprimeva la certezza che la giovane sua Consorte gli sarà collaboratrice assidua intelligente e coraggiosa in tutti gli uffici che gli saranno affidati dal Duce, per la gloria del Re Imperatore e per la potenza della Patria.

Alle nozze saranno testimoni per la Principessa il Principe Rupprecht di Baviera e per il Principe Eugenio S.A.R. il Principe Umberto di Piemonte e il Duca di Genova

La lotteria di Merano

L'estrazione odierna dei 68 biglietti

MERANO, 28.

Domani mattina giungerà qui la commissione esecutiva della Lotteria dei milioni, composta dai seguenti funzionari del Ministero delle Finanze: presidente gr. uff. Michele Rampini, capo personale e servizi lotto e lotterie; Tommaso Ferrara, direttore capo divisione lotto e lotterie;; Emanuele Cortis, direttore capo divisione Ministero dell'agricoltura; Germano Dadone, ispettore superiore ragioneria generale dello Stato; Alfredo Mugnai, capo sezione ragioneria generale dello Stato; Jovacchino Leopoldo e Moschetto Leopoldo, primi segretari del Ministero delle finanze; dott. Sergio Sirovich, vice-segretario.

La commissione disporrà per lo immediato impianto dell'ufficio speciale per il controllo delle matrici delle cartelle, che da ogni parte d'Italia affluiscono a Merano. Contemporaneamente giungerà da Roma il carro ferroviario contenente tutto il materiale addetto al servizio, e subito le matrici verranno sistemate negli speciali armadi già predisposti nel grande salone del Casino Municipale.

Nella stessa giornata di domani 29, presumibilmente verso le ore 18, avranno inizio le operazioni di estrazione. Saranno per primi estratti i 68 biglietti corrispondenti al numero dei cavalli rimasti iscritti alle cinque corse abbinate alla Lotteria dei milioni. I possessori di detti biglietti potranno considerarsi diretti aspiranti ai sette grandi premi. In seguito si procederà all'estrazione dei 150 biglietti aventi il diritto ai premi di consolazione. Il numero totale dei biglietti che quest'anno saranno estratti ammonta quindi a 218.

Le operazioni di estrazione saranno continuate venerdì 30 corrente e sabato 1 ottobre. L'abbinamento dei 68 biglietti primi estratti con il nome dei cavalli avverrà il 2 ottobre sull'ippodromo di Maia, immediatamente dopo lo svolgimento delle corse.

Alberto Giombini nominato Prefetto

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con *Foglio di disposizioni* n. 1156 comunica che il fascista Alberto Giombini, nominato Prefetto del Regno, cessa dalla carica di Ispettore del P. N. F.

E' giunto a Berlino, accolto con viva e sincera fratellanza il gruppo di 320 ferrovieri italiani in visita in Germania su invito della corrispondente organizzazione ferroviaria.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	28	27
Parigi	49,75	50.45
Londra	88,75	90.12
New York	19.—	19.—
Belgio	321,75	321.50
Olanda	1017.—	1010.60
Svizzera	423.—	424. 5
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.10	73.10
Rendita 5%	93.—	93.—
Redimibile 3,50%	68.60	68.60
Redimibile 5% Imm.	92.95	92.95
Buoni Tes. 1940	100.50	100.75
Buoni Tes. 1941	101.50	101.75
Buoni Tes. 1943	90.30	90.50
Buoni Tes. 1944	96.50	97.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.—	89.40
I. R. I. Stet 4%	560.—	553.—
I. R. I. 4,50%	453.—	453.—
E. L. F. E. R. 4,50%	454.—	457.—
Pubbl. utilità 6%	422.—	483.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	490.—	494.—
Credito Navale 6,50%	500.—	502.—
Edison em. 1931 6%	501.—	501.50
Emiliana 6%	494.—	494.—
Merid. di elettr. 6%	490.—	491.—
Società es. tel. 6%	486.—	486.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	887.—	916.—
Mediterranea	437.—	444.—
Meridionali	724.—	758.—
Coton. Cantoni	2680.—	—.—
Coton. Olcese	391.—	402.—
Tessuti stampati	785.—	805.—
Linificio Can. Naz.	480.—	480.—
Manif. Rossari	480.—	502.—
Manif. Rotondi	389.—	390.—
Manif. Tosi	60.—	61.—
Manif. Cot. Mer.	212.—	218.—
Unione Manifatture	296.—	298.—
Lanificio di Gavardo	630.—	630.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	87.—	90.50
Cascami seta	283.—	299.—
Chatillon	66.—	71.—
Snia Viscosa	336.—	359.50
Ansaldo	34.—	34.—
Ilva	194.—	197.—
Monte Amiata	310.—	330.—
Montecatini	134.75	141.—
Dalmine	137.—	143.—
Breda	230.—	241.—
Bianchi	77.—	79.50
Isotta Fraschini	15.—	15.75
Fiat	390.—	411.—
O.M.I. già Reggiane	60.—	64.—
Adriatica di Elettr.	157.50	163.—
C.I.E.L.I.	338.—	344.—
Dinamo	326.—	328.—
Edison	334.—	340.—
Edison postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	326.—	329.—
Valdarno	190.—	192.—
Emiliana	532.—	538.—
Forze Idr. Lig.	99.75	105.50
Cisalpina priv.	109.50	111.50
Cisalpina ord.	86.—	89.50
Seso	73.25	74.25
Sip	52.25	54.—
Tirso	91.—	94.—
Vizzola	460.—	416.—
Merid. Elettricità	259.—	265.—
Terni	207.—	218.50
Unes	8.75	9.—
Tecnomasio Ital.	89.50	91.—
Distillerie Italiane	177.50	180.—
Eridania	470.—	485.—
Raffineria Lig. Lomb.	583.—	595.—
Romana Zuccheri	78.75	79.—
A.N.I.C.	90.—	93.25
Fondi Rustici	76.—	77.—
Beni Stabili	188.—	192.—
C. I. G. A.	50.50	57.50
Cementi Bergamo	205.—	207.50
Pirelli Italiana	1138.—	1141.—
Pirelli e C.	400.—	410.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 237

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Era una bugia innocente, perchè non aveva promesso nulla ad Edoardo, il quale del resto non aveva ancor sollecitato l'onore di ballare con lei.

— Ah! fece Ettore tutto confuso, intanto che Edoardo fremeva di piacere.

— Signor Lebel, disse Clara, la polka sta per incominciare.

E il giovine commosso, tremante, si rizzò in piedi e subito presogli il braccio, la fanciulla lo trascinò seco.

— Mi perdonate, non è vero? essa gli disse. Desiderava tanto di ballar con voi! se però non vi rincresce ...

— Ah! che dite mai, signorina? Se sapeste!... mi fate provare una gioia insperata!

— Davvero?

— Sì, e ve ne sono riconoscente.

— Avete ballato mai?

— Quasi mai; ma siate tranquilla, me la caverò abbasanza bene... ho imparato al liceo

— Sapete il valzer?

— Lo preferisco.

— Ebbene, lo balleremo poi insieme... Prima, però mi farete il favore di invitare la signorina de Lancelin per la quadriglia, e la signorina Leontina per la redowa.

— Farò tutto quello che vi piacerà.

— Grazie.

Cominciò la polka; si presero per mano, e si mossero a tempo.

Come! Clara s'adattava a ballare con l'artista, con un uomo da lei stipendiato! Dov'era la dignità? Così si commentava qua e là per la sala. Il peggio era poi che quello spiantato danzava bene, con scioltezza, con grazia!

Ed essa che mostrava di esserne contenta e lieta? che volgeva al ballerino sguardi sì dolci, sorrisi sì graziosi? Era troppo! Si leggeva il dispetto su ogni volto: i Bertillon, i Lancellin, i Linois, ne erano addirittura furibondi.

Quando videro l'artista ballar dipoi la quadriglia colla signorina di Lancellin, e quindi la redowa colla signorina Ghichard, non se ne adombrarono tanto; tuttavia non si cessava dal dire che egli avrebbe fatto assai meglio tenersi rispettosamente in disparte e che Clara non avrebbe dovuto permettergli mai di collocarsi a paro degli altri in una accolta di persone distinte.

L'intima rabbia, per un istante calmata, si ridestò più violenta, quando Clara ed Edoardo allacciati, si abbandonarono ai paridi, voluttuosi movimenti del valzer *delle Rose.*

— In verità, la signorina Dubessy era una sventatella, mancava d'alterezza, faceva spreco della propria dignità! si continuava a mormorare.

Finito il valzer la giovinetta all'ingegnere che le si era precipitato incontro per rammentarle la promessa fattagli di una schottisch, disse ad alta voce, perchè tutti potessero udirla:

— Tutte le signorine sentono, come me, il bisogno di riposare, ed è ciò appunto che faremo, e intanto si discorrerà o si canterà qualche cosa. La signorina Dumayeux, per esempio, che ha una sì bella voce, ci farà udire qualche motivo del *Faust.*

La ragazza indicata si ringalluzzò tutta e s'affrettò a dire che avrebbe cantato ben volentieri e andò subito a susurrare alcunchè all'orecchio del pianista.

Sedutisi gli invitati, si chiacchierò un poco fino a che la signorina Dumayeux intonò l'aria dei *gioielli* che cantò abbastanza bene.

Dopo di lei cantarono anche la Leontina, Clara ed un'altra giovinetta; poi nessuno avendo accennato di voler recarsi al pianoforte, l'istrumento rimase silenzioso, e la conversazione divenne generale.

Edoardo non parlava, limitandosi ad ascoltare e ad osservare.

Certo, si dicevano delle cose buone e argute e spiritose, ma anche molte sciocchezze e scipitezze.

Clara sembrava preoccupata, e un attento osservatore avrebbe rimarcato che era un po' indispettita; si sarebbe anche accorto dell'ineffabile espressione racchiusa nello sguardo della fanciulla ogni qual volta essa lo fermava sul giovine artista.

Forse stabilendo taluni confronti, trovava Edoardo infinitamente superiore a tutti coloro che ostentavano di fronte a lui tanta superbia e disprezzo.

Indovinava ciò che pensava la maggior parte dei suoi ospiti, e non aveva motivo d'esserne contenta.

D'improvviso essa si alzò, e cambiando posto, andò a sedersi a sinistra della signora Blérac, che aveva a destra Edoardo; e da quel momento cessò dal porgere ascolto a ciò che dicevano gli altri, e si mise a discorrere colla contessa e coll'artista, mostrandosi verso questo ultimo di un'amabilità e d'una grazia che dovevano sembrare eccessive.

Appena se ne offriva l'opportunità, non ometteva di rivolgersi ad Edoardo, dicendo:

— Che ne dite, signor Lebel?

Oppure:

— Non siete anche voi dello stesso parere?

— Vi prego, signor Lebel, fateci conoscere la vostra opinione in proposito.

E il giovine s'affrettava a rispondere attirando su di sè sguardi dissimulati, ma carichi di dispetto e di livore.

Dunque il pittorello era considerato qualche cosa? Non era credibile! Clara sì altera, sì indipendente, che non chiedeva consiglio a nessuno, tranne che a sè stessa, pareva non vedesse e non udisse che lui, l'artista! Si desse mai il caso che si lasciasse ora guidare da lui? Si sarebbe voluto vedere anche questa!

Così Clara si procurava il gusto maligno di contrariare i suoi invitati, di indispettirli, punendoli del loro sciocco orgoglio e vendicando colui che essi volevano umiliare.

Vi fu un momento in cui il milionario Bertillon espose un apprezzamento sulle donne in generale, che spiacque alla signorina Dubessy, la quale rispose con una certa vivacità, e quando credette d'aver sufficientemente sostenuta la propria tesi, si rivolse a Edoardo, dicendo:

— Come vedete, penso tutto l'opposto del signor Bertillon; non ho però la pretesa di essere infallibile; perciò vi domando d'essere arbitro fra noi due: chi ha ragione?

— Voi signorina, rispose Edoardo.

Dopo di che, Bertillon, punto sul vivo, volle impegnare una discussione.

— No, no! esclamò Mongusson, la causa fu dibattuta, l'arbitro s'è pronunziato, e il giudizio è giusto.

— Sì, confermò il signor Guichard; poichè in parecchi punti, la vostra argomentazione è falsa, e la signorina Dubessy ha completamente ragione.

— Come vedete, mormorò la de Linois all'orecchio del milionario, gatta ci cova; è ormai una questione di galanteria.

Si parlò d'altro; un po' di politica, di riforme sociali, molto dell'esercito, degli armamenti, della difesa del territorio nazionale.

Trumelet approvava tutto quello che si era fatto per rendere la Francia forte e potente; ma si lamentava che non ci si applicasse abbastanza allo studio delle lingue straniere, specie la tedesca; aveva constatato durante la guerra del 70 che quasi tutti gli ufficiali tedeschi sapevano il francese: mentre ben pochi dei francesi sapevano il tedesco.

— Non solo vorrei, esclamò egli, che i nostri ufficiali parlassero il tedesco, l'inglese e l'italiano, ma che tutti i giovani francesi conoscessero codeste tre lingue.

—Ma se ora le lingue straniere, osservò de Lancelin, vengono insegnate nei licei, nei collegi e in tutte le nostre scuole superiori?

Parve ad Alfredo de Linois che gli venisse offerta un'occasione propizia per mostrare che non era un ignorantone, e ne dovesse approfittare.

— Senza essere ufficiale, io so il tedesco, egli disse.

(continua)